



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

76<sup>a</sup> seduta pubblica

martedì 13 giugno 2023

Presidenza del vice presidente Castellone

**INDICE GENERALE**

*RESOCONTO STENOGRAFICO* ..... 5

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)*  
.....

**INDICE***RESOCONTO STENOGRAFICO***DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati.....5

Annunzio di presentazione.....5

**SULLA SCOMPARSA DI SILVIO BERLUSCONI**

PRESIDENTE.....6

**SUI LAVORI DEL SENATO**

PRESIDENTE.....6

**CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

.....7

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI LUNEDÌ 19 GIUGNO 2023**

.....9

*ALLEGATO B***CONGEDI E MISSIONI** ..... 11**GRUPPI PARLAMENTARI**

Ufficio di Presidenza..... 11

**COMMISSIONI PERMANENTI**

Trasmissione di documenti..... 11

**COMMISSIONE STRAORDINARIA PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI**

Composizione..... 12

**DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati ..... 12

Annunzio di presentazione ..... 12

Assegnazione..... 14

**GOVERNO**

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento..... 17

Trasmissione di atti e documenti ..... 17

Trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione..... 21

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento ..... 21

**GOVERNO E COMMISSIONE EUROPEA**

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea..22

**COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI**

Trasmissione di atti. Deferimento ..... 23

**CORTE COSTITUZIONALE**

Trasmissione di sentenze. Deferimento..... 23

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti..... 24

Trasmissione di documentazione. Deferimento..... 24

**PARLAMENTO EUROPEO**

Trasmissione di documenti. Deferimento ..... 25

**ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA**

Variazioni nella composizione della delegazione parlamentare italiana..... 27

**COMMISSIONE EUROPEA**

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento ..... 27

**INTERROGAZIONI**

Annunzio di risposte scritte..... 28

Interrogazioni..... 29

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento ..... 46

Con richiesta di risposta scritta ..... 47

Da svolgere in Commissione ..... 68

*AVVISO DI RETTIFICA* ..... 69

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Ncl-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente CASTELLONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

VERSACE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 1° giugno.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che in data 7 giugno 2023 è stato trasmesso dalla Camera dei deputati il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche» (747).

### Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e del PNRR:*

«Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano» (755).

### Sulla scomparsa di Silvio Berlusconi

PRESIDENTE. *(Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi)*. Onorevoli colleghi, come è noto, ieri è venuto a mancare il senatore Silvio Berlusconi.

La commemorazione ufficiale del senatore avrà luogo nella seduta di martedì 20 giugno, alle ore 15, ma invito oggi l'Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento in suo ricordo. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio)*.

### Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi questa mattina, ha stabilito - in relazione ai funerali di Stato del senatore Berlusconi - di non tenere sedute di Assemblea nelle giornate di domani e di giovedì. Le Commissioni lavoreranno regolarmente giovedì 15 e venerdì 16 giugno.

La Conferenza dei Capigruppo ha altresì approvato il nuovo calendario dei lavori fino al 29 giugno.

L'Assemblea tornerà a riunirsi lunedì 19 giugno, alle ore 16,30, per la discussione generale del decreto-legge sul rafforzamento della capacità delle amministrazioni pubbliche, approvato dalla Camera dei deputati.

Le repliche avranno luogo nella seduta di martedì 20 giugno. Poiché il Governo ha preannunciato la posizione della questione di fiducia sul provvedimento, si è stabilito che si passerà direttamente alle dichiarazioni di voto, alle quali seguirà la chiama.

Sempre martedì 20, alle ore 15, si terrà la commemorazione del senatore Berlusconi.

Il calendario della prossima settimana prevede inoltre la discussione del decreto-legge in materia di inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro.

Gli emendamenti ai decreti-legge in calendario dovranno essere presentati entro le ore 19 di venerdì 16 giugno.

Giovedì 22 giugno sarà discussa la mozione Boccia, Patuanelli, De Cristofaro e Unterberger sull'attuazione degli impegni previsti dal PNRR.

Il calendario della settimana dal 27 al 29 giugno reca la discussione della terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR e, nella giornata di mercoledì 28 giugno, le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023.

L'ordine del giorno della seduta di mercoledì 28 prevede la consegna del testo delle comunicazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri alla Camera dei deputati e, alle ore 15,30, la discussione sulle comunicazioni. I tempi sono stati ripartiti tra i Gruppi per complessive tre ore, escluse le dichiarazioni di voto.

Giovedì 29 giugno si svolgeranno il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time*.

Giovedì 22 giugno, alle ore 9, è convocata la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia per procedere alla propria costituzione.

### Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori fino al 29 giugno:

Lunedì	19	giugno	h. 16,30	– Disegno di legge n. 747 - Decreto-legge n. 44, Rafforzamento della capacità delle amministrazioni pubbliche ( <i>approvato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>scade il 21 giugno</i> )
Martedì	20	"	h. 10-20	
Mercoledì	21	"	h. 10	
Giovedì	22	"	h. 10	– Disegno di legge n. 685 - Decreto-legge n. 48, Inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro ( <i>scade il 3 luglio</i> ) – Mozione n. 50, Boccia, Patuanelli, De Cristofaro, Unterberger e altri, sull'attuazione degli impegni previsti dal PNRR ( <b>giovedì 22</b> )

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 747 (Decreto-legge n. 44, Rafforzamento della capacità delle amministrazioni pubbliche) e n. 685 (Decreto-legge n. 48, Inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro) dovranno essere presentati entro le ore 19 di venerdì 16 giugno.

Martedì	27	giugno	h. 16,30-20	– Documento XIII, n. 1 - Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023
Mercoledì	28	"	h. 10-20	
Giovedì	29	"	h. 10	– Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023 ( <b>mercoledì 28, ore 15,30</b> ) – Sindacato ispettivo ( <b>giovedì 29</b> ) – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis

				del Regolamento ( <b>giovedì 29, ore 15</b> )
--	--	--	--	---

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 747  
(Decreto-legge n. 44, Rafforzamento della capacità delle amministrazioni pubbliche)**

*(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Az-IV-RE		14'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		14'
Misto		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 685  
(Decreto-legge n. 48, Inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro)**

*(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

FdI		50'
PD-IDP		35'
L-SP-PSd'AZ		30'
M5S		30'
FI-BP-PPE		24'
Az-IV-RE		19'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		18'
Misto		17'

Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		17'
-------------------------------	--	-----

**Ripartizione dei tempi per la discussione sulle Comunicazioni del  
Presidente del Consiglio dei ministri  
in vista del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023  
(3 ore e 30 minuti, incluse dichiarazioni di voto)**

Governo		30'
Gruppi 3 ore, di cui:		
FdI		38'
PD-IDP		26'
L-SP-PSd'AZ		23'
M5S		22'
FI-BP-PPE		18'
Az-IV-RE		14'
Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)		14'
Misto		13'
Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE		13'

**Atti e documenti, annuncio**

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per la seduta di lunedì 19 giugno 2023**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica lunedì 19 giugno, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione generale del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (*approvato dalla Camera dei deputati*) (747)

La seduta è tolta (*ore 16,42*).

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, La Pietra, Monti, Morelli, Murelli, Napolitano, Ostellari, Rauti, Rubbia, Segre, Sisto e Testor.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Nastri, per attività di rappresentanza del Senato; Borghi Enrico, Licheri Ettore Antonio, Menia e Speranzon, per attività della 3ª Commissione permanente; De Carlo, per attività della 9ª Commissione permanente.

### **Gruppi parlamentari, Ufficio di Presidenza**

Con lettera in data 6 giugno 2023, il Presidente del Gruppo parlamentare Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista ha comunicato la nuova composizione dell'Ufficio di Presidenza del Gruppo stesso:

Presidente: senatore Francesco Boccia

Vice Presidente Vicario: senatore Alfredo Bazoli

Vice Presidenti: senatrice Beatrice Lorenzin, senatore Franco Mirabelli e senatore Antonio Nicita

Segretario d'Aula: senatore Nicola Irto

Segretari: senatrice Sandra Zampa, senatrice Cecilia D'Elia e senatore Lorenzo Basso

Tesoriere: senatrice Ylenia Zambito.

### **Commissioni permanenti, trasmissione di documenti**

È stata trasmessa alla Presidenza la risoluzione della 4ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea), approvata nella seduta del 31 maggio 2023, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (rifusione) (COM(2022) 542 definitivo) (*Doc. XVIII-bis*, n. 8).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati nonché, ai sensi dell'articolo 144, comma 2-*bis*, del Regolamento, ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea.

È stata trasmessa alla Presidenza la risoluzione della 4ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea), approvata nella seduta del 31 maggio 2023, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento,

sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit) (COM(2023) 94 definitivo) (*Doc. XVIII-bis*, n. 9).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati nonché, ai sensi dell'articolo 144, comma 2-*bis*, del Regolamento, ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea.

### **Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, composizione**

Il Presidente del Senato, in data 12 giugno 2023, ha chiamato a far parte della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, di cui alla mozione approvata dall'Assemblea del Senato il 19 gennaio 2023, i senatori: Amidei, Barcaiuolo, Bilotti, Camusso, Craxi, D'Elia, De Rosa, Lombardo, Mancini, Naturale, Pellegrino, Pucciarelli, Rojc, Sensi, Silvestroni, Spagnolli, Stefani, Terzi di Sant'Agata, Testor e Zanettin.

### **Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Presidente del Consiglio dei ministri  
Ministro per la pubblica amministrazione  
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (747)  
(presentato in data 07/06/2023)  
*C.1114 approvato dalla Camera dei deputati.*

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

DDL Costituzionale  
senatore Giorgis Andrea  
Modifiche all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di presupposti, modalità e termini per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni (744)  
(presentato in data 05/06/2023);

senatore Zanettin Pierantonio  
Disciplina della professione forense - responsabilità per dolo o colpa grave (745)  
(presentato in data 05/06/2023);

senatrice Fregolent Silvia

Nuove disposizioni in materia di sperimentazione di mutagenesi sito-diretta e cisgenesi attraverso immissione nell'ambiente di organismi prodotti con tali tecniche ai soli fini sperimentali e scientifici (746)

(presentato in data 06/06/2023);

Regione Puglia

Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148 (748)

(presentato in data 07/06/2023);

senatore Garavaglia Massimo

Disciplina della professione di guida turistica (749)

(presentato in data 06/06/2023);

senatore Potenti Manfredi

Modifiche agli articoli 340 e 625 del codice penale, per la tutela degli utenti di erogatori automatici di prodotti o servizi (750)

(presentato in data 06/06/2023);

senatori Fregolent Silvia, Paita Raffaella

Estensione del credito d'imposta, cosiddetto Art-Bonus, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106 (751)

(presentato in data 07/06/2023);

senatore Menia Roberto

Riapertura del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana, e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 in materia di ricostruzione e acquisto della stessa (752)

(presentato in data 07/06/2023);

senatori Romeo Massimiliano, Bergesio Giorgio Maria, Cantalamessa Gianluca, Centinaio Gian Marco, Borghi Claudio, Cantù Maria Cristina, Dreosto Marco, Marti Roberto, Minasi Tilde, Murelli Elena, Potenti Manfredi, Pucciarelli Stefania, Spelgatti Nicoletta, Stefani Erika

Disposizioni in materia di rilancio del turismo itinerante con caravan e auto-caravan (753)

(presentato in data 08/06/2023);

senatrice Campione Susanna Donatella

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e disposizioni per il contrasto alla violenza domestica (754)

(presentato in data 12/06/2023);

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR

Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano (755)  
(presentato in data 13/06/2023).

### **Disegni di legge, assegnazione**

*In sede redigente*

*1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione*

Sen. D'Elia Cecilia, Sen. Verducci Francesco

Disposizioni in materia di identificazione del personale delle Forze di polizia in servizio di ordine pubblico e di applicazione di microtelecamere alle uniformi (289)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale  
(assegnato in data 08/06/2023);

*1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione*

Sen. Romeo Massimiliano

Disposizioni per il coordinamento in materia di politiche integrate per la sicurezza e di polizia locale (704)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale  
(assegnato in data 08/06/2023);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

Sen. Lisei Marco

Modifica dell'articolo 634 del codice penale e altre disposizioni in materia di occupazione abusiva di immobili (649)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro (assegnato in data 08/06/2023);

*6ª Commissione permanente Finanze e tesoro*

Sen. Silvestro Francesco

Disposizioni in materia di soggetti abilitati a svolgere il servizio di tesoreria e l'attività bancaria (680)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio (assegnato in data 08/06/2023);

*9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare*

Sen. Naturale Gisella ed altri

Disposizioni in materia di biotecnologie per la sostenibilità agricola e ambientale attraverso l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi prodotti con tecniche di editing genomico mediante mutagenesi sito-diretta o di cisgenesi a fini sperimentali e scientifici (695)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 08/06/2023).

*In sede referente*

*1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione*

Sen. Menia Roberto, Sen. Malan Lucio

Delega al Governo nonché modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, per l'introduzione del voto elettronico per l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero (646)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (assegnato in data 08/06/2023);

*1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione*

Regione Sardegna

Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernenti l'istituzione delle circoscrizioni Sicilia e Sardegna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (713)

previ pareri delle Commissioni 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 08/06/2023);

*1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione*

Sen. Zedda Antonella, Sen. Satta Giovanni

Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernenti l'istituzione delle circoscrizioni Sicilia e Sardegna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (717)

previ pareri delle Commissioni 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 08/06/2023);

*1ª (Aff. costituzionali) e 10ª (Sanità e lavoro)*

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro per la pubblica amministrazione Zangrillo Paolo ed altri

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (747)

previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, Comitato per la legislazione

*C.1114 approvato dalla Camera dei deputati*  
(assegnato in data 08/06/2023).

### **Governmento, trasmissione di atti per il parere. Deferimento**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 1° giugno 2023, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 5, comma 3, 6, comma 3, 7, comma 4, 8, comma 4, e 9, comma 3, della legge 8 agosto 2019, n. 86, e dell’articolo 1, comma 3, della legge 24 febbraio 2023, n. 14 – lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40 (n. 49).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 2 giugno 2023 – alle Commissioni riunite 7ª e 10ª, nonché, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 45 giorni dall’assegnazione.

### **Governmento, trasmissione di atti e documenti**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 1° giugno 2023, ha inviato, ai sensi dell’articolo 1-*bis* del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 maggio 2012, n. 56, l’estratto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° giugno 2023, recante l’esercizio di poteri speciali, in ordine alla notifica della società Terna – Rete elettrica nazionale S.p.a., relativo al programma di acquisti di beni e servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 169).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 5 giugno 2023, ha inviato, ai sensi dell’articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni la comunicazione concernente il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale alla dottoressa Rosa Patrizia Sinisi, magistrato ordinario collocato fuori del ruolo organico della magistratura, nell’ambito del Ministero della giustizia.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell’Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 6 giugno 2023, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e dell'articolo 13, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, il conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 168).

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 6 giugno 2023, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440, della deliberazione, adottata dal Consiglio dei ministri nella riunione dell'11 maggio 2023, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, per la concessione di un assegno straordinario vitalizio a favore:

- della signora Scotese Graziella, poetessa, pittrice e fotografa;
- del signor Scarpettini Giuseppe, musicista;
- del signor Pulli Elio Fidia, pittore, scultore e ceramista;
- del signor Baiocchi Roberto, tersicoreo, coreografo, scrittore.

Tale documentazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 giugno 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d'inchiesta relativa all'incidente occorso all'aeromobile Seamax M-22 marche di identificazione I-7608 in località Buccella (Vigevano, PV), in data 14 febbraio 2021.

La predetta documentazione è trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 170).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 giugno 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, la comunicazione dell'Unità Centrale di notifica del Ministero del made in Italy alla Commissione europea, concernente lo schema di regolamento della Regione del Veneto recante «Progetto di standard di produzione Zootecnica da carne sostenibile del sistema di qualità “Qualità Verificata” (Legge regionale n. 12/2001)».

La predetta documentazione è deferita alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 172).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 giugno 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *e*), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023.

Il predetto documento è inviato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc. XIII, n. 1*).

Con lettere in data 6 giugno 2023, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6 del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Isole Tremiti (Foggia), Scanzarosciate (Bergamo) e Vogogna (Verbano Cusio Ossola).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 7 giugno 2023, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374, la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge n. 374 del 1997, recante norme per la messa al bando delle mine antipersona, riferita al secondo semestre 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. CLXXXII, n. 2*).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 7 giugno 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, corredata del rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-*ter*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. CLXIV, n. 5*).

Il Ministro della salute, con lettera in data 1° giugno 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 125, la relazione sugli interventi realizzati ai sensi della predetta legge in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati, riferita all'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente (*Doc.* CXXV, n. 1).

Il Ministro della salute, con lettera in data 8 giugno 2023, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 47-ter, comma 1, lettera *b-bis*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e dell'articolo 3, comma 7, del decreto del Ministro della salute 12 marzo 2019, la relazione sul monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza attraverso il nuovo sistema di garanzia, riferita all'anno 2021.

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente (*Doc.* CCXXI, n. 2).

Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, con lettera in data 7 giugno 2023, ha inviato il Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli, di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, riferito all'anno 2021.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (*Doc.* CXXXVII, n. 1).

Il Ministro delle imprese e del made in Italy, con lettera in data 12 giugno 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero delle imprese e del made in Italy, corredata del rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc.* CLXIV, n. 6).

### **Governo, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione**

Il Ministero della salute, con lettera in data 1° giugno 2022, ha inviato, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura di infrazione n. 2023/4001, avviata - ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - concernente la presunta violazione della direttiva 2011/7/UE in relazione ai pagamenti dovuti dal servizio sanitario della regione Calabria.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª, alla 4ª, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 12/1).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 31 maggio 2023, ha inviato, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura d'infrazione n. 2022/2022 - ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - per non corretto recepimento della direttiva 2014/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di Paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª, alla 4ª e alla 10ª Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 13/1).

### **Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento**

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su un quadro di monitoraggio riveduto per l'economia circolare (COM(2023) 306 definitivo), alla 8ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Proposta di decisione del Consiglio relativa agli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (COM(2023) 599 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Sicurezza marittima: al centro di un trasporto marittimo pulito e moderno (COM(2023) 268 definitivo), alla 8ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2009/18/CE che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo (COM(2023) 270 definitivo), alla 8ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro a seguito di una domanda presentata dal Belgio – EGF/2023/001 BE LNSA (COM(2023) 210 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Relazione sullo stato di Schengen 2023 (COM(2023) 274 definitivo), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Adeguamento tecnico del quadro finanziario pluriennale per il 2024 conformemente all'articolo 4 del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2023) 320 definitivo), alla 5ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo - Riforma doganale: fare avanzare l'unione doganale al livello successivo (COM(2023) 257 definitivo), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente.

### **Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea**

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 12 maggio all'8 giugno 2023, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

### **Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, trasmissione di atti. Deferimento**

Il Presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha inviato, in data 7 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *n*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, e successive modificazioni, copia dei verbali delle sedute della Commissione di garanzia tenutesi nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023.

I predetti verbali sono deferiti, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Atto sciopero n. 2).

### **Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento**

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, le seguenti sentenze, che sono deferite, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoidicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 111 del 6 aprile 2023, depositata il successivo 5 giugno, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 64, comma 3, del codice di procedura penale, nella parte in cui non prevede che gli avvertimenti ivi indicati siano rivolti alla persona sottoposta alle indagini o all'imputato prima che vengano loro richieste le informazioni di cui all'articolo 21 delle Norme di attuazione del codice di procedura penale;

dell'articolo 495, primo comma, del codice penale, nella parte in cui non esclude la punibilità della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato che, richiesti di fornire le informazioni indicate nell'articolo 21 delle Norme di attuazione del codice di procedura penale, senza che siano stati loro previamente formulati gli avvertimenti cui all'articolo 64, comma 3, del codice di procedura penale, abbiano reso false dichiarazioni (*Doc. VII, n. 27*) - alla 1<sup>a</sup> e alla 2<sup>a</sup> Commissione permanente;

sentenza n. 113 del 6 aprile 2023, depositata il successivo 6 giugno, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale:

dei commi 1-*bis* e 7-*bis* dell'articolo 93 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), introdotti dall'articolo 29-*bis*, comma 1, lettera *a*), numeri 1) e 2), del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 (Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata), convertito, con modificazioni, nella legge 1<sup>o</sup> dicembre 2018, n. 132;

in via consequenziale, ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, dei commi 1-ter, 1-quater e 7-ter dell'articolo 93 del Codice della strada, introdotti dall'articolo 29-bis, comma 1, lettera a), numeri 1) e 2), del decreto-legge n. 113 del 2018, come convertito (*Doc. VII, n. 28*) - alla 1ª, alla 2ª e alla 8ª Commissione permanente.

### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 5, 6, 7 e 9 giugno 2023, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri – Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 94*);

del Fondo di assistenza per i finanziari (F.A.F.) per l'esercizio 2020. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 95*);

della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. (RAI S.p.A.) per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 96*);

dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (EN-PAV) per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 97*);

dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 98*);

dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) per l'esercizio 2021. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 99*).

### **Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento**

La Corte dei conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 7 giugno 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 36/2023/G concernente "La gestione delle emergenze ambientali effettuata dai Commissari del Governo e in particolare dal Commissario per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso".

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 171).

La Corte dei conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 12 giugno 2023, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 37/2023/G concernente "La gestione del Fondo di solidarietà nazionale".

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 9ª Commissione permanente (Atto n. 173).

### **Parlamento europeo, trasmissione di documenti. Deferimento**

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera inviata il 5 giugno 2023, ha inviato il testo di 18 documenti, approvati dal Parlamento stesso nella tornata dall'8 all'11 maggio 2023, trasmessi, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alle sotto indicate Commissioni competenti per materia:

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2020/2170 per quanto riguarda l'applicazione dei contingenti tariffari e di altri contingenti di importazione dell'Unione a determinati prodotti di acciaio trasferiti in Irlanda del Nord, alla 3ª, alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 145*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme specifiche relative ai medicinali per uso umano destinati all'immissione sul mercato in Irlanda del Nord e che modifica la direttiva 2001/83/CE, alla 4ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 146*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a norme specifiche riguardanti l'ingresso in Irlanda del Nord da altre parti del Regno Unito di determinate partite di merci al dettaglio, di piante da impianto, di tuberi-seme di patate, di macchinari e di determinati veicoli utilizzati a fini agricoli o forestali, come pure i movimenti a carattere non commerciale di determinati animali da compagnia verso l'Irlanda del Nord, alla 3ª, alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 147*);

risoluzione definita in prima lettura in vista della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione (UE) 2022/563 per quanto riguarda l'importo dell'assistenza macrofinanziaria alla Repubblica di Moldova, alla 3ª, alla 4ª e alla 6ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 148*);

risoluzione definita in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle misure di liberalizzazione temporanea degli scambi che integra le concessioni commerciali applicabili ai prodotti ucraini a norma dell'accordo di associazione tra

l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, alla 3ª, alla 4ª e alla 6ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 149*);

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo tra l'Unione europea e la Repubblica federativa del Brasile ai sensi dell'articolo XXVIII dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT) del 1994 in merito alla modifica delle concessioni per tutti i contingenti tariffari inclusi nell'elenco CLXXV dell'UE a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione europea, alla 3ª, alla 4ª, alla 6ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 150*);

risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE) 2019/1754 relativa all'adesione dell'Unione europea all'atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona sulle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche, alla 4ª e alla 9ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 151*);

risoluzione sul nuovo quadro dell'UE per la mobilità urbana, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 152*);

risoluzione sul ruolo della politica di coesione nell'affrontare le sfide ambientali multidimensionali nel bacino mediterraneo, alla 4ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 153*);

decisione sul disarcico 2021: bilancio generale dell'UE – Commissione e agenzie esecutive, alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 154*);

risoluzione sulla relazione 2022 della Commissione sulla Serbia, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 155*);

risoluzione sulla relazione 2022 della Commissione sul Kosovo, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 156*);

risoluzione sulle risorse proprie: un nuovo inizio per le finanze dell'UE, un nuovo inizio per l'Europa, alla 4ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 157*);

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica per quanto riguarda le istituzioni e l'amministrazione pubblica dell'Unione, alla 1ª, alla 2ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 158*);

risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica per quanto riguarda la cooperazione giudiziaria in materia penale, l'asilo e il non respingimento, alla 2ª, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 159*);

risoluzione sulla libertà dei media e la libertà di espressione in Algeria, il caso del giornalista Ihsane El Kadi, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 160*);

risoluzione sul Myanmar/Birmania, in particolare lo scioglimento di partiti politici democratici, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 161*);

risoluzione sul progetto di decisione di esecuzione della Commissione che rinnova l'autorizzazione all'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti o derivati da cotone geneticamente modificato 281-24-236 x 3006-210-23 in conformità al regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, alla 4ª, alla 9ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XII, n. 162*).

### **Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, variazioni nella composizione della delegazione parlamentare italiana**

A seguito delle dimissioni del senatore Giuseppe De Cristofaro, quale componente effettivo della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, e sulla base delle indicazioni del Presidente del Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del Regolamento dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, comunico che lo stesso è sostituito dalla senatrice Aurora Floridia, già membro supplente della medesima delegazione.

Il senatore De Cristofaro sostituisce a sua volta la senatrice Floridia quale componente supplente.

### **Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento**

La Commissione europea ha trasmesso, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

in data 1º giugno 2023, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai detersivi e ai tensioattivi, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga il regolamento (CE) n. 648/2004 (COM(2023) 217 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è stato deferito, in data 7 giugno 2023, alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 1º giugno 2023. L'atto è stato altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8ª e alla 9ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª;

in data 6 giugno 2023, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla concessione di licenze obbligatorie per la gestione delle crisi, che modifica il regolamento (CE) n. 816/2006 (COM(2023) 224 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è stato deferito, in data 7 giugno 2023, alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 6 giugno 2023. L'atto è stato altresì deferito, per i profili

di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 9ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª;

in data 8 giugno 2023, la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/59/UE e il regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda alcuni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (COM(2023) 229 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dall'8 giugno 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª;

in data 13 giugno 2023, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023) 240 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 13 giugno 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª;

in data 13 giugno 2023, la Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (COM(2023) 241 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 13 giugno 2023. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª.

### **Risposte scritte ad interrogazioni**

(Pervenute dal 27 maggio al 13 giugno 2023)

#### **SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 22**

PAROLI: sul riconoscimento di incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti (4-00491) (risp. BITONCI, *sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy*)

TERNULLO: sul decesso di due detenuti presso la Casa circondariale di Augusta (Siracusa) (4-00457) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*)

## Interrogazioni

SCALFAROTTO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

un problematico ingorgo legislativo e un'interpretazione che l'interrogante considera fallace e arbitraria da parte del Ministero della giustizia delle norme in vigore in materia di presentazione degli atti di impugnazione in sede penale stanno imponendo oneri insostenibili e irragionevoli a carico degli avvocati;

a segnalarlo, tra gli altri, è stato il consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli, che ha riassunto in termini esaustivi il problema, sollecitandone con delibera una rapida soluzione;

l'art. 582 del codice di procedura penale, come modificato dall'art. 33, comma 1, lett. e), del decreto legislativo n. 150 del 2022, dispone che gli atti di impugnazione siano presentati con modalità telematiche, consentendo alle parti private di provvedervi in alternativa personalmente, anche a mezzo di incaricato, nella cancelleria del giudice che ha emesso il provvedimento impugnato;

l'intervenuta abrogazione degli artt. 582, comma 2, e 583 del codice di procedura penale (disposta dall'art. 98, comma 1, lett. a), del decreto legislativo n. 150 del 2022) esclude, inoltre, che l'atto di impugnazione possa essere presentato presso la cancelleria del tribunale o del giudice di pace del luogo in cui le parti private o i difensori si trovano, ove diverso da quello in cui fu emesso il provvedimento impugnato ovvero a mezzo di telegramma o raccomandata;

la norma transitoria di cui all'art. 87 del decreto legislativo n. 150 ha però differito l'entrata in vigore delle disposizioni introdotte con il nuovo art. 582 del codice di procedura penale, disponendo che fino al quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del regolamento di cui al comma 1 del medesimo art. 87, da adottare con decreto del Ministro della giustizia entro il 31 dicembre 2023, continua ad applicarsi la disposizione di cui all'articolo 582, comma 1, del codice nella formulazione precedentemente in vigore, ferma restando la definitiva abolizione dell'"ufficio impugnazioni esterne", che consentiva ai difensori di depositare l'atto di impugnazione presso il tribunale della propria città;

sul punto, tuttavia, è intervenuta la legge n. 199 del 2022, che, nel convertire il decreto-legge n. 162 del 2022, ha aggiunto, con l'articolo 5-*quiquies*, al decreto legislativo n. 150 del 2022 l'articolo 87-*bis*, consentendo il deposito dell'atto di impugnazione con valore legale mediante invio con posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'ufficio giudiziario che ha emesso il provvedimento;

la questione che si è immediatamente posta è se, in caso di trasmissione degli atti di impugnazione in formato digitale, il difensore fosse costretto a depositare, oltre all'atto digitale allegato alla PEC, anche le copie cartacee, così come richiesto dall'art. 164 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale;

a questo quesito ha dato risposta la circolare del 16 marzo 2023 dell'ufficio direzione affari generali del Ministero stabilendo che il difensore, anche quando presenti l'atto di impugnazione con modalità telematica, è onerato a depositare presso la cancelleria del giudice impugnato anche le copie cartacee dell'atto, oppure a pagare i relativi diritti di copia e che, in mancanza, l'ufficio è autorizzato alla riscossione coattiva dell'importo. La stessa circolare richiama anche l'art. 272 del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002 che stabilisce che l'importo del diritto dovuto, nel caso di copie estratte a cura della cancelleria, è triplicato;

a giudizio dell'interrogante, la circolare, oltre che inutilmente vessatoria, appare anche illegittima, perché si fonda sull'assunto che, finché non saranno emanati i regolamenti circa le modalità di deposito telematico degli atti, l'art. 164 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale che impone il deposito delle copie cartacee si applica anche agli atti di impugnazione in formato digitale e trasmessi con modalità telematica. Ma è invece evidentissimo che lo stesso art. 164 è rimasto in vigore in relazione al caso del deposito non telematico degli atti di impugnazione: dopo aver lasciato al difensore la possibilità di depositare l'atto di impugnazione in formato cartaceo, occorre mantenere in vita anche l'onere di allegazione delle copie cartacee;

appare di solare evidenza che, specularmente, se si sceglie la modalità di invio degli atti di impugnazione via posta certificata (che l'articolo 87-*bis* del decreto legislativo n. 150 consente anche prima dell'emanazione dei regolamenti sul deposito telematico di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 87), l'applicazione della norma sull'allegazione delle copie cartacee appare del tutto irragionevole;

anche la collocazione del richiamo all'art. 164 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale all'interno dell'art. 87 del decreto legislativo n. 150 del 2022, cioè nell'ambito della disciplina che regola i depositi cartacei, e non nell'art. 87-*bis*, che regola le impugnazioni telematiche, depone inequivocabilmente in tal senso;

la circolare ritiene di poter supportare la propria interpretazione ricordando che gli artt. 584 (notificazione dell'impugnazione) e 590 (trasmissione di atti a seguito di impugnazione) del codice di procedura penale sono rimasti inalterati anche a seguito della riforma;

al contrario queste norme sono rimaste assolutamente invariate per la semplice ragione che non verranno in alcun modo interessate dall'evolversi del processo penale telematico: se l'atto è cartaceo la trasmissione avverrà in cartaceo, se l'atto è informatico la trasmissione avverrà con modalità telematiche;

la *ratio* delle norme, viziate da un mero difetto di coordinamento, porta a un'interpretazione riduttiva degli oneri imposti all'art. 164 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale, che dovrebbe trovare applicazione (sebbene transitoria) soltanto per quelle impugnazioni per cui il difensore ha scelto di optare per la modalità cartacea,

si chiede di sapere se e quando il Ministro in indirizzo ritenga di correggere un'interpretazione erranea, non rispondente alla volontà del legislatore, sull'applicazione dell'art. 164 delle disposizioni di attuazione del codice

di procedura penale anche alla presentazione di atti di impugnazione per via telematica previsti dall'articolo 87-*bis* del decreto legislativo n. 150 del 2022.  
(3-00492)

ALFIERI - *Al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.* - Premesso che:

da canali di comunicazione ufficiali si apprende che il 18 maggio 2023 il Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR avrebbe avviato il confronto con la Commissione europea tramite l'invio di schede descrittive del nuovo capitolo REPowerEU, per verificare l'ammissibilità degli interventi, sottolineando che sarà composto da proposte che rafforzano l'autonomia energetica e la transizione ambientale;

emergono evidenti preoccupazioni, da un lato per il netto ritardo accumulato rispetto nell'avvio del confronto con le istituzioni europee e dall'altro per la mancata trasparenza ed informazione nei confronti del Parlamento;

come indicato nella comunicazione della Commissione europea 2023/C 80/01, infatti, gli Stati membri erano stati fortemente invitati a presentare i PNRR modificati con il capitolo REPowerEU entro il 30 aprile 2023, al fine di consentirne una più agevole verifica e valutazione da parte della Commissione stessa, tenendo conto del termine legale del 31 agosto 2023;

ogni giorno di ritardo accumulato rappresenta un *vulnus* rispetto al lavoro di valutazione e verifica da parte della Commissione europea considerato che le misure nel capitolo dedicato al piano REPowerEU all'interno del PNRR devono specificamente mirare a contribuire al conseguimento di almeno uno dei seguenti obiettivi: sicurezza energetica, diversificazione delle fonti energetiche dell'Unione, rafforzamento delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, contrasto della povertà energetica di famiglie e imprese, comprese le piccole e medie imprese, riqualificazione della forza lavoro, incremento della capacità di immagazzinamento, riduzione della dipendenza dall'energia fossile entro il 2030. In tale ambito, l'operato della Commissione europea deve essere svolto per verificare e valutare che le misure del PNRR siano destinate alla transizione verde, compresa la biodiversità, per almeno il 37 per cento della dotazione totale e per almeno il 37 per cento dei costi totali stimati delle misure incluse nel capitolo;

il mancato tempestivo avvio del confronto mette a forte rischio le risorse del capitolo REPowerEU che per l'Italia ammontano a 2,76 miliardi di euro;

sul fronte della trasparenza dell'azione di governo nessuna delle schede descrittive del nuovo capitolo REPowerEU è stata trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari al fine di informare sui contenuti degli interventi proposti. Allo stato attuale le uniche notizie disponibili si rintracciano nella terza relazione sullo stato di attuazione del PNRR, dove sono elencanti generici "gruppi" di misure "in materia reti di trasmissione e distribuzione", "sulla produzione di energie rinnovabili", "a sostegno delle catene del valore" soprattutto nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari. Nella premessa della relazione si afferma che il dibattito parlamentare rappresenta e continuerà a rappresentare per il Governo un momento fondamentale di elaborazione comune e verifica per la corretta attuazione del

piano. Tuttavia, finora, l'apporto delle Camere non ha rappresentato un riferimento per il Governo e preoccupazioni emergono in tutta evidenza anche per le future decisioni connesse all'aggiornamento e alla revisione del PNRR, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda tempestivamente coinvolgere il Parlamento sull'implementazione del PNRR, trasmettendo alle Camere le schede descrittive sul nuovo capitolo REPowerEU inviate alla Commissione UE;

se intenda coinvolgere il Parlamento, in coerenza con la manifestata volontà espressa nella terza relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in merito alle decisioni connesse all'aggiornamento ed alla revisione del piano nazionale di ripresa e resilienza.

(3-00493)

MISIANI, MARTELLA, GIACOBBE, ZAMBITO, CAMUSSO, FURLAN, D'ELIA, RANDO, ZAMPA, ALFIERI, LORENZIN, ROJC, VALENTE, VERDUCCI, LOSACCO, IRTO, GIORGIS, ROSSOMANDO, NICITA, PARRINI, BASSO, MANCA, TAJANI - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy, dell'economia e delle finanze e per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.* - Premesso che:

l'ultimo intervento statale per sostenere il comparto siderurgico italiano risale a qualche mese addietro, con il decreto-legge 5 gennaio 2023, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 marzo 2023, n. 17, che, al fine di assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto ex ILVA, garantisce che possano proseguire le misure di rafforzamento patrimoniale già previste per lo stabilimento di interesse strategico nazionale, anche in costanza di provvedimenti di sequestro o confisca degli impianti, e che l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.-Invitalia possa sottoscrivere aumenti di capitale sociale o erogare finanziamenti in conto soci convertibili in aumento di capitale sociale su richiesta della medesima;

a fine gennaio, in effetti, Invitalia ha potuto investire 680 milioni di euro in Acciaierie d'Italia, che gestisce lo stabilimento siderurgico, così da permettere, oltre che di fronteggiare la situazione debitoria nei confronti dei fornitori di materie prime e di energia, investimenti di natura industriale finalizzati alla crescita produttiva e occupazionale; la finalità era garantire nel 2023 una produzione di almeno 4 milioni di tonnellate di acciaio, con l'obiettivo di arrivare a 5 nel 2024, nonché la necessaria transizione tecnologica per la sostenibilità ambientale e la progressiva decarbonizzazione degli impianti di Taranto;

la situazione dello stabilimento siderurgico resta nonostante questi interventi estremamente complicata e non si attenuano le tensioni in Acciaierie d'Italia tra socio pubblico e privato (Arcelor Mittal) in merito alla sua gestione;

in particolare, risultano di difficile comprensione alcune scelte operate dall'amministratrice delegata, Lucia Morselli, sia in merito al continuo ricorso alla cassa integrazione (che contrasta con la previsione di un innalzamento in corso d'anno dei livelli produttivi e l'annuncio di nuovi ordini e con

la ripartenza dell'altoforno 2, e che interessa anche personale della manutenzione col rischio di incidenti e maggiori emissioni inquinanti) sia alla sua opposizione alla costruzione degli impianti di DRI d'Italia, società di Invitalia che dovrebbe produrre il "pre ridotto" di ferro (*direct reduced iron*, DRI) che permette di alimentare i futuri forni ibridi elettrici degli impianti di Taranto, ridurre le emissioni e garantire il primo passo del piano di decarbonizzazione che dovrebbe concludersi in 10 anni; il contrasto tra socio pubblico e privato si è dunque acuito;

l'amministratrice delegata ha chiarito la propria posizione in merito con una lettera inviata a DRI d'Italia, a Ilva in amministrazione straordinaria (società proprietaria degli impianti dati in affitto ad Acciaierie d'Italia) e ai Ministri delle imprese e del *made in Italy* e per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR: non una contrarietà all'utilizzo del "pre ridotto", ma al suo acquisto dalla società DRI, potendo questo essere prodotto direttamente da Acciaierie d'Italia, che ha le capacità tecniche ed operative per la realizzazione dell'impianto, oltre che la responsabilità gestionale dello stabilimento in cui l'impianto dovrà insistere ed in particolare del forno SAF con cui l'impianto dovrà essere integrato;

considerato che:

la società DRI d'Italia fa parte di un programma di investimenti tramite i quali si intende favorire la transizione ecologica della siderurgia italiana, permettendo di rafforzare l'investimento nell'ex ILVA: nata nel gennaio 2022 allo scopo di verificare la fattibilità di impianti di produzione di *direct reduced iron* e di procedere alla loro realizzazione e gestione, anche con l'utilizzo di fondi PNRR destinati ai settori "*hard to abate*", e identificata come soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, prevedeva la costruzione di due impianti da 2 milioni di tonnellate annue ciascuno di "pre ridotto", le prime destinate a Taranto, le seconde alle acciaierie del Nord; gli impianti dovrebbero essere realizzati nell'area dell'ex ILVA e Acciaierie d'Italia avrebbe dovuto impegnarsi ad acquistare il prodotto;

dato che l'avvio del programma era previsto per il mese di giugno 2023, la volontà espressa dall'amministratrice delegata di Acciaierie d'Italia di procedere in autonomia rischia di mettere a repentaglio un progetto consistente, viste anche le risorse stanziare per DRI (circa un miliardo di euro sui 2 destinati dal PNRR all'*hard to abate*), nonché l'evidente vantaggio in termini economici e ambientali che ne sarebbero scaturiti, anche per l'ex ILVA;

in base agli accordi tra Invitalia e Arcelor Mittal, entro il 2024 si sarebbe dovuto procedere con la modifica dell'assetto azionario di Acciaierie d'Italia, con il passaggio della maggioranza (60 per cento) a Invitalia stessa; il tentativo di anticipare questa salita, anche grazie alla norma del decreto-legge 5 gennaio 2023, n. 2, che permette di convertire in capitale i 680 milioni investiti ad inizio anno, sembra allontanarsi sia a causa dell'opposizione dei vertici di Mittal a partecipare alla ricapitalizzazione, sia di perduranti contrasti in seno al Governo in merito all'operazione;

la gravità della situazione dello stabilimento siderurgico di Taranto e i contrasti tra Arcelor Mittal e il socio pubblico sembrano riflettere la scarsa

volontà del socio privato di rilanciare la produzione e ancor meno di trasformare l'acciaieria in un sito siderurgico *green*, rinfocolando i timori che l'acquisto compiuto da Arcelor Mittal nel 2017 sia stato motivato più dal tentativo di ridimensionare il settore siderurgico italiano che rimettere in sesto l'impresa; altrettanto preoccupante risulta la situazione negli stabilimenti ex ILVA di Genova Cornigliano, che ha oltre 1.000 dipendenti, e Novi Ligure (Alessandria), che ne ha 600, dove si è registrato anche recentemente un aumento della cassa integrazione, effetto della mancanza di un piano industriale serio, nonostante le ripetute dichiarazioni fatte al riguardo;

l'accordo di programma con la Regione Puglia e il Comune di Taranto, annunciato tra gennaio e febbraio 2023 dal Ministro delle imprese per disciplinare il cronoprogramma degli investimenti industriali per la riconversione *green* e le iniziative funzionali a rilanciare il territorio, risulta ad oggi lettera morta,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni dei Ministri in indirizzo in merito alla vicenda relativa alla produzione di "pre ridotto" e all'evidente contrasto tra interessi pubblici e privati;

quali conseguenze produttive ed occupazionali sullo stabilimento siderurgico di Taranto risultino dalle scelte operate dall'amministratrice delegata di Acciaierie d'Italia sul ricorso intensivo alla cassa integrazione nonché dai contrasti con DRI d'Italia, e quali interventi di propria competenza intendano porre in essere affinché produzione e occupazione non ne siano danneggiati;

quali siano gli investimenti e i piani industriali relativi agli stabilimenti ex ILVA di Genova e Novi Ligure, anche ai fini della tutela dell'occupazione;

se si intenda procedere e in quali tempi alla modifica dell'assetto azionario di Acciaierie d'Italia, anche al fine di garantire il settore siderurgico italiano, i livelli occupazionali dell'area di Taranto e la completa decarbonizzazione degli impianti, anche ai fini della tutela della salute e dell'ambiente;

quale sia lo stato dell'arte dell'accordo di programma annunciato da alcuni mesi e quali urgenti azioni intendano porre in essere al fine di garantire che esso sia attuato.

(3-00494)

FINA - *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* -  
Premesso che:

a seguito del violento sisma che il 6 aprile 2009 ha colpito la città de L'Aquila e molti comuni di un vasto cratere sismico, sono stati numerosi gli interventi e ingenti le risorse via via stanziare per la ricostruzione e il rilancio socio-economico della città, dei comuni del cratere e delle altre aree della regione Abruzzo interessate dal sisma; con successive delibere del CIPE-CIPESS sono state disposte le assegnazioni delle risorse stanziare;

la delibera CIPE n. 135 del 2012, in particolare, ha proceduto con l'assegnazione di 2,24 miliardi di euro per le esigenze connesse alla ricostruzione e al rilancio delle aree colpite dal sisma; di tali risorse, circa il 5 per cento,

pari a 100 milioni di euro, venne destinato al programma di interventi a sostegno delle attività produttive e della ricerca: 55 milioni per potenziare il sistema industriale presente nell'area (farmaceutico, aerospaziale, eccetera) e 45 milioni per nuove attività imprenditoriali;

con il decreto-legge n. 78 del 2015, l'intuizione di destinare una quota fissa delle risorse della ricostruzione al rilancio economico è divenuta norma; venne infatti destinata una quota fino al 4 per cento dei fondi stanziati per la ricostruzione ad un programma condiviso e partecipato di sviluppo, denominato "Restart": un progetto strategico, che ha avuto il pregio di indicare chiaramente le linee di indirizzo da seguire per la destinazione coerente delle risorse; poi approvato con la delibera CIPE n. 49 del 2016, ha una dotazione finanziaria pari a 219 milioni di euro, finalizzati alla valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, a generare ricadute occupazionali dirette e indirette e all'incremento dell'offerta di beni e servizi per cittadini e imprese nel cratere sismico; a queste risorse si aggiungono i 100 milioni di euro del programma a sostegno delle attività produttive, che con la medesima delibera CIPE è stato fatto confluire nel Restart (oggi "programma unitario di sviluppo del cratere");

considerato che:

l'utilizzo delle risorse Restart è pianificato all'interno di una cabina di regia nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri denominata "struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e di sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009", istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° giugno 2014, che coordina amministrazioni centrali, Regione Abruzzo, Comune de L'Aquila, Comuni del cratere, università degli studi de L'Aquila, uffici speciali per la ricostruzione;

tra i compiti della struttura di missione vi è quello di predisporre la relazione annuale al Parlamento, che contiene informazioni anche relative alla modalità di utilizzo delle risorse pubbliche stanziato per la ricostruzione e lo sviluppo, secondo quanto stabilito dall'articolo 2-*bis* del decreto-legge n. 39 del 2009; l'ultima relazione annuale, trasmessa nella XVIII legislatura, è aggiornata all'anno 2020; ad oggi, risulterebbero approvati 31 interventi per un importo di 270,18 milioni di euro, di cui 150,79 milioni già assegnati, ma al riguardo vi è scarsa chiarezza;

considerato altresì che:

fino al 2019, per concertare gli interventi e favorire l'utilizzo delle risorse, si è regolarmente tenuto un tavolo tecnico, istituito dall'allora vicepresidente della Giunta regionale, Giovanni Lolli, che riuniva governo regionale, sindacati, associazioni di categoria, ordini professionali, parlamentari e consiglieri regionali eletti nel cratere del sisma del 2009 e altre articolazioni rappresentative del territorio;

con l'insediamento della nuova Giunta regionale di centrodestra, nel 2019, si sono interrotte le riunioni del tavolo tecnico e con esse la concertazione, cosicché ricostruire con esattezza lo stato di attuazione degli interventi e l'utilizzo delle risorse è diventato più complesso;

tra il 2019 e il 2022 risulterebbero approvati pochi interventi: risorse per il progetto NUSES, per il "PIT Terre della Baronia" (5,35 milioni di euro), per il rilancio e potenziamento del polo di attrazione turistica del Gran Sasso

(8,7 milioni), per la mobilità elettrica de L'Aquila (3,93 milioni), per il progetto "collegio Ferrante D'Aragona", per il "PIT Le terre della Pescara", e per il "PIT Altopiano dell'Abruzzo"; a tali interventi si aggiunge soltanto la misura, promossa dal Ministero dello sviluppo economico, per il sostegno delle imprese, per un totale di 6,5 milioni di euro;

considerato infine che, nelle scorse settimane, un servizio del telegiornale regionale RAI ha annunciato l'esistenza di un programma che è stato indicato come "Restart 2", facendo riferimento all'impiego di un 4 per cento di ulteriori risorse assegnate per la ricostruzione del cratere del sisma 2009, per un ammontare di circa 110 milioni di euro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia contezza di come siano state assegnate, e su quali linee di sviluppo, le risorse residue del programma Restart;

come ed in quale tempistica si intenda garantire la trasmissione della relazione annuale al Parlamento da parte della struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e di sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009;

quali ulteriori iniziative intenda adottare affinché sia fornito un quadro completo sui fondi a disposizione della ricostruzione e del programma Restart, con particolare riferimento ad interventi e risorse assegnate relativi agli anni 2020, 2021 e 2022, sulla disponibilità di eventuali ulteriori risorse, sull'avanzamento dei lavori e sulle prospettive del prossimo futuro;

se corrisponda al vero la notizia relativa alla realizzazione di un nuovo programma "Restart 2" a valere su nuove risorse assegnate per lo sviluppo socioeconomico dell'area del cratere; quali siano le strutture che dovranno coordinare tale programma e le modalità per la sua attuazione, e se si intenda porre in essere forme di concertazione con i Comuni interessati, anche al fine di renderli informati e partecipi di come si intenda spendere le eventuali risorse aggiuntive.

(3-00495)

RANDO, CAMUSSO, D'ELIA, FINA, FRANCESCHELLI, FURLAN, GIACOBBE, LA MARCA, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MELONI, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI, ZAMBITO - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

l'istituto tecnico industriale "Enrico Fermi" di Modena promuove da molti anni iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento degli studenti e delle studentesse sui temi di attualità, sulla storia dell'Italia dopo la nascita della Repubblica, sulla lotta alla mafia, sulla valorizzazione della cultura della legalità e della responsabilità;

nel corso dell'anno scolastico 2022/2023 è stato promosso, nell'ambito del progetto legalità, un concorso fotografico dal titolo "Palermo libera tutti", che ha visto la partecipazione appassionata degli studenti, delle studentesse e dei docenti che lo hanno coordinato;

è stata selezionata, da apposita commissione, un'immagine che ritrae il bacio tra due ragazzi e ha ricevuto il "premio libertà" poiché capace di dimostrare come si possano generare spazi di libertà per tutti, anche a livello

affettivo, proprio agendo contro l'indottrinamento mafioso e la subcultura mafiosa che non tollera la libertà di amare e di scegliere;

dalle ricostruzioni giornalistiche sembrerebbe però che la dirigente scolastica dell'istituto, professoressa Stefania Giovannetti, abbia cercato di censurare la foto accusando i componenti della commissione che avevano scelto la foto vincitrice del concorso di avere "agito come le mafie";

la stessa dirigente si sarebbe resa protagonista nei giorni precedenti di un altro grave episodio, intollerabile per un'istituzione scolastica, negando l'autorizzazione ad alcune classi dell'istituto a partecipare ad un'iniziativa di studio sulla strage di Bologna del 2 agosto 1980;

la vicenda ha prodotto una forte indignazione da parte delle studentesse e degli studenti e ancora dall'assemblea delle lavoratrici e lavoratori dell'istituto Fermi riguardo al grave atteggiamento della dirigente, manifestata con un ordine del giorno che esprime la piena solidarietà nei confronti dei colleghi coinvolti, e vi sono ancora altre prese di posizione contro la dirigente scolastica da parte di diverse associazioni ed enti del territorio e della stessa amministrazione comunale di Modena;

considerato che:

l'art. 3 della Costituzione italiana afferma che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

la scuola di ogni ordine e grado deve essere luogo di confronto e libertà, di dialogo e partecipazione, di costruzione di una cultura della solidarietà e dell'inclusione, rigettando atteggiamenti prevaricatori e minatori così come ogni tentativo agito o minacciato di censura,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intenda assumere affinché il comportamento della dirigente scolastica Stefania Giovannetti possa essere chiarito e stigmatizzato e affinché l'istituto scolastico possa tornare a svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto dei principi e dei valori costituzionali.

(3-00496)

LOMBARDO - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

il 26 aprile 2023, Italia e Ucraina hanno organizzato a Roma una conferenza bilaterale sulla ricostruzione dell'Ucraina, obiettivo per il quale sono stati stabiliti, a livello istituzionale, comuni strumenti di iniziativa e di coordinamento e il rafforzamento della cooperazione bilaterale;

in particolare Italia e Ucraina hanno finalizzato i seguenti *memorandum* d'intesa: 1) tra Agenzia ICE e Ministero degli affari esteri ucraino; 2) tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica italiano e il Ministero

della protezione ambientale e delle risorse naturali ucraino per la cooperazione in materia di sviluppo sostenibile e protezione ambientale; 3) tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e il Ministero dell'economia ucraino per la cooperazione tecnica in campo industriale; 4) *memorandum* d'intesa e cooperazione sul modello agroalimentare italiano per la ricostruzione e la sicurezza alimentare dell'Ucraina tra l'Ukrainian agri council public, l'unione "Filiera Italia" di Coldiretti;

Italia e Ucraina hanno inoltre preso atto dell'imminente firma dei seguenti accordi tra le autorità locali dei due Paesi: *memorandum* d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Consiglio regionale di Kharkiv; *memorandum* d'intesa tra la Regione Toscana e il Consiglio regionale di Kiev;

nel corso della conferenza sono stati sottoscritti *memorandum* di intesa tra aziende italiane e ucraine nel campo delle tecnologie diagnostiche e degli impianti di energie rinnovabili e l'Italia ha assunto specifici impegni (riassunti nel comunicato finale della conferenza) su progetti volti a favorire la ricostruzione delle infrastrutture critiche e a fronteggiare l'emergenza umanitaria determinata dall'aggressione russa, nonché a sostenere la ricostruzione del tessuto socio-economico e civile dell'Ucraina;

in questi progetti sono coinvolti il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministero della cultura, il Ministero della salute, ICE, SIMEST, SACE e Cassa depositi e prestiti, ed è prevista la partecipazione di numerose organizzazioni e imprese private; concorrendo, ad aggressione militare ancora in corso, alla ricostruzione dell'Ucraina l'Italia offre un contributo importante alla resistenza di un popolo che sta coraggiosamente combattendo per la propria e per l'altrui libertà e il presidente Zelensky, intervenendo alla conferenza, ha sentitamente ringraziato l'Italia per questo impegno;

durante la conferenza il Ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti ha affermato che "le stime dei fabbisogni sono ingenti e per il periodo 2023/2033 superano i 400 miliardi di dollari; finora sono stati mobilizzati oltre 100 miliardi di dollari per l'Ucraina. Le risorse della comunità internazionale non saranno mai sufficienti senza il pieno coinvolgimento del settore privato e l'introduzione, anche con una certa creatività finanziaria, di modalità innovative per fare maggiore leva sulle risorse pubbliche";

per consentire alle imprese italiane di "scommettere sulla vittoria dell'Ucraina e di scommettere sull'integrazione europea di questo paese" come le ha invitate a fare il Presidente del Consiglio dei ministri Meloni a margine della conferenza, è però necessario che l'Esecutivo renda conto più specificamente dei contenuti dei *memorandum* firmati e del quadro normativo ed economico che essi delineano;

trattandosi, nella generalità dei casi, di investimenti effettuati nel quadro di accordi di cooperazione internazionale tra l'Ucraina e gli Stati che, come l'Italia, le sono alleati in questo drammatico frangente, è importante che tutte le imprese che vogliono partecipare e concorrere agli obiettivi di questo programma dispongano di un quadro preciso e ufficiale delle "regole di ingaggio"; non risultano al momento disponibili i testi degli accordi sottoscritti dalle autorità di governo italiana e ucraina,

si chiede di sapere quando e in che forma saranno resi noti e disponibili i testi dei *memorandum* d'intesa, nonché, per ciascun ambito di attività e linea di intervento, i dettagli delle condizioni, degli incentivi e delle garanzie per le imprese interessate a parteciparvi.

(3-00497)

MARTELLA, MISIANI, FRANCESCHELLI, DELRIO, MANCA, BASSO, CAMUSSO, DELIA, FURLAN, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, ROJC, ROSSOMANDO, VERDUCCI, VERINI, ZAMPA - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

il 25 maggio 2023, Deutsche Lufthansa AG ha raggiunto un accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nella compagnia di bandiera italiana ITA Airways (Italia trasporto aereo S.p.A.), la cui finalizzazione contrattuale è, a quanto comunica Lufthansa, prevista a breve. Secondo tale accordo, Lufthansa otterrà una partecipazione del 41 per cento in ITA per 325 milioni di euro attraverso un aumento di capitale, il Ministero dell'economia si è impegnato a un aumento di capitale di 250 milioni di euro in ITA, e le parti hanno concordato opzioni per consentire un'eventuale acquisizione in un secondo momento, comunque oltre il 2025, delle restanti azioni da parte di Lufthansa, il cui prezzo sarà basato sullo sviluppo del *business* di ITA Airways. Dopo la firma, l'accordo sarà sottoposto al vaglio della Corte dei conti e notificato alla DG COMP della Commissione europea, il cui via libera è necessario per l'acquisizione della quota di minoranza. Dopo l'eventuale entrata in vigore dell'accordo e il trasferimento delle quote, ITA Airways diventerà il quinto *network carrier* nel sistema multimarca e *multihub* di Lufthansa group, mantenendo quindi la propria autonomia gestionale e il marchio;

nonostante l'accordo sia stato valutato dalle parti in termini positivi, rimangono diverse criticità e questioni aperte che necessitano di chiarimenti, non essendo stati resi pubblici tutti i dettagli relativi all'accordo;

la prima criticità riguarda la cessione delle bande orarie o *slot*, già di Alitalia e trasferite ad ITA ed ora, in base all'accordo, a Lufthansa. Ai sensi dell'articolo 8-*bis* del regolamento del Consiglio (CEE) n. 95/93 del 18 gennaio 1993, il trasferimento degli *slot* può avvenire solo tra società madre e affiliata, e tra società affiliate della stessa società controllante, o in quanto parte dell'acquisizione del controllo sul capitale di un vettore aereo, o nel caso di acquisizione totale o parziale, quando le bande orarie sono direttamente connesse con il vettore aereo acquisito. L'accordo stipulato per la cessione di ITA a Lufthansa non si configura, allo stato attuale, come una cessione di ramo d'azienda e, pertanto, il previsto passaggio dei suddetti *slot* sarebbe in palese contrasto con la normativa europea. Sulla questione degli *slot*, transitati prima da Alitalia ad ITA e ora a Lufthansa, pende un conflitto che riguarda circa 1.300 dipendenti dall'ex Alitalia, attualmente non ricompresi tra le 4.000 unità di personale di ITA, che invocano l'applicazione dell'articolo 2112 del codice civile, secondo cui "il rapporto di lavoro continua con il cessionario ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano". Le questioni della partecipazione azionaria, della cessione degli *slot* e dei lavoratori ex

Alitalia sono tra loro strettamente connesse, in quanto, se le autorità europee o i giudici accerteranno un passaggio di ramo di azienda, non solo sarà possibile il trasferimento delle quote, ma i lavoratori in causa dovranno essere ricompresi nell'organico di ITA. Questi fatti determinerebbero una forte criticità contrattuale e il probabile esercizio del diritto di recesso dall'accordo da parte di Lufthansa;

la seconda criticità riguarda il valore di mercato delle bande orarie assegnate a ITA, che per il solo aeroporto di Linate raggiungono una stima ricompresa tra 700 e 800 milioni di euro. Si tratta di un valore molto superiore all'impegno finanziario sostenuto da Lufthansa per la partecipazione del 41 per cento in ITA, e di conseguenza un'enorme sottovalutazione complessiva del valore di ITA, a danno dell'interesse economico e finanziario del nostro Paese;

altra criticità che emerge dalle notizie sull'accordo riguarda il passaggio definitivo di ITA a Lufthansa. Per come è stato impostato l'accordo sulla cessione della seconda parte delle quote del Ministero dell'economia a Lufthansa, la compagnia tedesca potrebbe mantenere ITA Airways in passivo o con un leggero attivo, senza farla sviluppare oltre una certa soglia, in modo da non pagare a prezzi più alti per le restanti quote di partecipazione azionaria da acquisire dal Ministero, concentrando eventuali investimenti in un secondo momento. Attualmente, infatti, non sono chiari i contenuti del piano industriale di ITA e che cosa le parti intendano fare per garantire la crescita e la competitività di ITA nel medio termine, se non l'intenzione, dichiarata dalle parti in sede dell'accordo, di estendere il trasporto intermodale all'interno dell'Italia sulla base del *memorandum of understanding* con le Ferrovie dello Stato italiane S.p.A. dello scorso febbraio, e un incremento del numero di aerei e di dipendenti previsto entro la fine del 2027;

vi è, inoltre, incertezza sul futuro ruolo degli aeroporti italiani, a partire dall'aeroporto di Milano Malpensa, e le ricadute dell'accordo sulla mobilità per i passeggeri del trasporto aereo sul territorio nazionale e sul turismo. Allo stato attuale, secondo le dichiarazioni stampa a seguito dell'accordo, l'aeroporto di Roma Fiumicino assumerà un ruolo centrale nel modello *multi-hub* del gruppo Lufthansa, mentre Milano Linate sarà destinato al feederaggio per gli scali di Fiumicino e Francoforte. Sugli altri scali nazionali non emergono notizie sufficienti a comprendere il loro destino operativo e non è chiaro se la nuova ITA avrà interesse a mantenere tutte le attuali rotte che riguardano gli aeroporti italiani, alcune delle quali svolgono un servizio essenziale in particolare per il collegamento di determinate località del Mezzogiorno, dove i collegamenti ferroviari non costituiscono un'alternativa valida,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda procedere alla divulgazione dettagliata dei contenuti dell'accordo raggiunto tra il Ministero dell'economia e Deutsche Lufthansa AG lo scorso 25 maggio, consentendo al Parlamento e ai cittadini di essere pienamente informati;

se ritenga che i termini dell'accordo garantiscano un esito certo all'acquisizione della partecipazione di maggioranza azionaria di ITA da parte di Deutsche Lufthansa AG dopo il 2025 e quali garanzie siano state ottenute in sede di accordo in merito al piano industriale e affinché sia assicurato il pieno

rilancio della compagnia aerea, la crescita occupazionale e del fatturato e il miglioramento dell'offerta e dei servizi per i passeggeri, che rappresentano fattori determinanti anche per la cessione delle restanti quote azionarie di ITA a un valore quanto più alto possibile;

quali opzioni alternative abbia previsto per il futuro di ITA qualora l'accordo non riceva il via libera da parte delle rilevanti autorità europee e nazionali o nel caso in cui Deutsche Lufthansa AG intenda esercitare il diritto di recesso dall'accordo;

se in sede di accordo siano stati attentamente valutati tutti gli *asset* di ITA e in particolare il valore degli *slot* che appaiono molto superiori all'impegno finanziario sostenuto da Deutsche Lufthansa AG per la partecipazione del 41 per cento in ITA; se il previsto trasferimento degli *slot*, nei termini di cui sopra, sia compatibile con la vigente normativa di cui all'articolo 8-*bis* del regolamento del Consiglio (CEE) n. 95/93 del 18 gennaio 1993 e se sia stato previsto nell'accordo un impegno da parte di Deutsche Lufthansa AG affinché sia garantito il diritto di tutti i lavoratori ex Alitalia a essere ricompresi nell'organico di ITA nel caso in cui sia accertato dalle autorità europee o dai giudici il passaggio di ramo d'azienda;

se i Ministri in indirizzo siano in grado di stimare l'impatto dell'accordo sulla continuità territoriale, sul traffico passeggeri negli aeroporti del nostro Paese nel medio e lungo periodo, nonché sulle rotte nazionali e internazionali che riguardano gli aeroporti italiani e sul settore del turismo del nostro Paese.

(3-00498)

VERINI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

la grande arteria stradale E45 rappresenta da decenni una fondamentale via di comunicazione longitudinale, alternativa alla autostrada Milano-Napoli. Attraversa diverse regioni e, in particolare, l'Umbria intera lungo il corso del Tevere, l'Emilia-Romagna fino a Ravenna e, in parte minore, la Toscana;

questa arteria è la superstrada più lunga d'Italia, dato che il suo tracciato si estende per più di 250 chilometri. La sua gestione è interamente a carico dell'ANAS. È nota come E45, poiché il tracciato da Cesena a Terni fa parte di tale strada europea, mentre il rimanente tratto fino a Ravenna è integrato nella E55;

la strada riveste un rilievo assoluto sia dal punto di vista della mobilità privata, con decine di migliaia di pendolari che la usano, anche per la carenza e le difficoltà del trasporto pubblico su ferrovia e su gomma, sia per quanto riguarda le merci e i luoghi attraversati, essendo una tratta fondamentale nei periodi turistici non solo estivi;

la continuità sistematica di percorrenza di questa arteria, in particolare con i mezzi di trasporto pesanti, combinata a condizioni climatiche sfavorevoli in alcuni periodi dell'anno (e a probabili problemi di progettazione, impatto e costruzione) ha determinato nel tempo la necessità di numerosi e ripe-

tuti interventi di manutenzione e di rifacimento, ordinari e straordinari, di diverse sezioni della strada, con conseguenti inevitabili disagi di transito e chiusure di corsie che provocano enormi difficoltà al traffico leggero e pesante;

considerato che:

negli ultimi anni l'ANAS, di contro, anche per la spinta delle comunità locali, delle istituzioni a tutti i livelli, aveva programmato un positivo piano di riqualificazione della strada statale 3 bis Tiberina, parte della E45, per un totale di investimento di diverse centinaia di milioni di euro, con l'obiettivo di accrescere la sicurezza e la qualità dell'arteria;

tali investimenti riguardano interventi di manutenzione di ponti, viadotti e gallerie, di risanamento profondo e di rinforzo del piano viabile, sostituzione delle barriere di sicurezza, principalmente dello spartitraffico esistente, con le barriere di nuova concezione, progettate da ANAS, denominate NDBA;

gli interventi del piano ad oggi ultimati, da informazioni divulgate a mezzo stampa, risulterebbero pari al 32 per cento (160 milioni di euro circa), al 29 per cento (145 milioni di euro circa) per quelli in corso, quelli di prossimo avvio al 5 per cento (22 milioni circa) per quelli dell'intero 2023 e, infine, al 34 per cento (166 milioni circa) per quelli in progettazione;

percorrendo la tratta sono però da tempo visibili e diventati ormai permanenti cantieri aperti che comportano anche gravi limitazioni nel traffico e frequenti percorrenze alternate ad una corsia, causando in alcuni tratti nevralgici insostenibili file e strozzature con gravissimo e quotidiani disagi per automobilisti e altri mezzi di trasporto commerciale; i disagi più evidenti e "cronicizzati" si verificano da mesi in Umbria, tra Montone e Pierantonio, in prossimità del nodo di Collestrada e tra Terni e Orte, mentre i tratti romagnoli tra Verghereto e Cesena sono quelli più interessati;

l'operatività dei cantieri appare nei fatti lenta e carente, tanto che per giorni interi non sono visibili lavori in atto. Non appare chiaro quale sia il cronoprogramma dei lavori e allo stato attuale non risultano definiti tempi e modalità di intervento che possano comprendere tutti i giorni della settimana e più turni nelle 24 ore, utili a garantire tempestività nella conclusione dei lavori e a ridurre il più possibile i disagi alla viabilità,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se il cronoprogramma della realizzazione delle opere proceda secondo i tempi stabiliti e nel rispetto degli impegni assunti dalle parti e se intenda adoperarsi affinché tali tempistiche ed impegni siano pienamente rispettati;

quali iniziative intenda assumere nei confronti di ANAS, affinché sia garantita da parte delle imprese appaltatrici la continuità operativa dei cantieri e la rapida conclusione dei lavori, assicurando per tale via la fine dei disagi per il traffico leggero e pesante e la piena sicurezza nella viabilità sulle strade.

(3-00500)

GIORGIS, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

la Procura europea (EPPO) è un'istituzione indipendente dell'Unione europea, operativa dal 1° giugno 2021 secondo le disposizioni del Trattato di

Lisbona, con competenza a indagare e perseguire reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE;

prima che l'EPPO diventasse operativa, tale competenza era attribuita alle sole autorità nazionali, le quali agivano con strumenti delimitati dagli stretti confini territoriali: l'istituzione di una Procura europea ha contribuito ad ovviare a tali carenze, prevedendo una procedura di "cooperazione rafforzata" che vede coinvolti tutti i 22 Paesi aderenti;

il Ministero della giustizia italiano è stato promotore dell'adozione, il 12 ottobre 2017, nel corso della presidenza italiana dell'Unione europea, del Regolamento istitutivo della nuova Procura europea con competenza sulle frodi ai danni del bilancio dell'Unione, entrato in vigore il 20 novembre 2017;

nel corso dei negoziati il Ministero della giustizia italiano aveva proposto di estendere le sue competenze anche ai reati di criminalità organizzata e di terrorismo transnazionale;

nel 2019 Laura Codruta Kövesi è stata nominata primo Procuratore capo europeo; i procuratori hanno mandato per sei anni, sono scelti nell'organico delle magistrature nazionali tra i magistrati con maggiore esperienza in indagini finanziarie e cooperazione giudiziaria internazionale; requisito fondamentale del procuratore dell'EPPO è la sua indipendenza;

si avvicina la scadenza che prevede la nomina del nuovo procuratore italiano all'interno di EPPO, e, da una lettera indirizzata a Laura Codruta Kövesi, in qualità di loro capo, firmata da 14 magistrati italiani appartenenti alla Procura europea, si apprende che per il posto che adesso è di Danilo Ceccarelli, che ricopre anche l'incarico di vice di Kövesi, il Governo italiano avrebbe indicato l'ultimo in graduatoria dei tre candidati;

la procedura prevede che sia un organismo tecnico indipendente, nominato dal Consiglio su proposta della Commissione europea, a valutare le candidature, per poi stilare una graduatoria di merito, sentiti i candidati, fondata sull'esame delle loro qualifiche e competenze, in base alla quale il Governo dovrebbe scegliere, ovviamente, il primo indicato;

nella lettera si esprime preoccupazione per avere appreso che, nelle riunioni formali preliminari che precedono la decisione del Consiglio sulle nomine, il rappresentante del Consiglio italiano avrebbe proposto di affidare il ruolo all'ultimo dei candidati in graduatoria, che dall'organismo tecnico aveva dunque ottenuto il punteggio minore,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno chiarire le motivazioni che starebbero conducendo il Governo italiano a non rispettare la graduatoria indicata, esponendo al rischio sia di minare l'indipendenza e l'autonomia del procuratore europeo espresso dall'Italia, sia la credibilità dell'intera Procura europea.

(3-00501)

NATURALE, LICHERI Sabrina, NAVE, MAIORINO, CROATTI, BEVILACQUA, BILOTTI, TREVISI, LOREFICE, DAMANTE - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

nella puntata del 29 maggio 2023, la trasmissione "Report" di RAI 3 ha dedicato una inchiesta, dal titolo "Che porci!", al Prosciutto di Parma e, in

particolare, all'attività del suo ente certificatore, "CSQA" Certificazioni S.r.l.");

dal servizio, oltre all'evidenza della pericolosa situazione igienico-sanitaria in cui versano i suini negli allevamenti, vittime di gravissimi maltrattamenti, emerge anche la problematica relativa all'affidabilità delle certificazioni di qualità e dei rapporti tra consorzi ed enti certificatori;

con un comunicato del 29 marzo 2023, diffuso mediante i canali della menzionata trasmissione, il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha reso noto che in occasione di un periodo di sospensione per talune negligenze nell'espletamento dei compiti e gravi inadempienze nell'applicazione dei piani dei controlli e nelle funzioni di certificazione, l'ente "CSQA" è stato sottoposto da parte dell'Ispettorato stesso ad una vigilanza straordinaria al termine della quale, sulla base delle evidenze acquisite, le criticità rilevate sono state in gran parte risolte;

considerato che:

nel comparto primario, il sistema delle denominazioni e, in generale, dei regimi di qualità, ha l'obiettivo di tutelare i livelli qualitativi dei prodotti agroalimentari, preservandone i metodi di produzione, fornire ai consumatori informazioni chiare, anche mediante la garanzia del rispetto dei disciplinari di produzione;

in tal senso, per impedire possibili riverberi negativi, anche di tipo commerciale, è importante proteggere la credibilità degli operatori del settore che applicano modelli virtuosi, che operano nel rispetto della normativa vigente e che attuano interventi di fattivo miglioramento del benessere degli animali,

si chiede di sapere:

quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere al fine di garantire la terzietà e l'imparzialità degli enti certificatori nel settore agroalimentare, i quali dovrebbero assicurare la qualità del prodotto finale in termini di rispetto di imprescindibili *standard* di sanità pubblica, salute animale e vegetale, benessere degli animali e tutela ambientale;

stante il verificarsi dei gravi episodi esposti, se reputino indifferibile una intensificazione, oltre che un potenziamento in termini di unità impegnate, delle operazioni di controllo in ordine alle produzioni certificate e ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, simbolo caratterizzante delle eccellenze del *made in Italy* agroalimentare;

quali immediate misure intendano adottare per scongiurare il rischio di contaminazioni biologiche a livello zootecnico nelle aree interessate dall'inchiesta e di assicurare, nel contempo, il rigido rispetto dei protocolli igienico-sanitari negli allevamenti del territorio nazionale, al fine di salvaguardare la sicurezza alimentare e la salute dei consumatori.

(3-00502)

NATURALE, LICHERI Sabrina, NAVE, MAZZELLA, TREVISI, DAMANTE, ALOISIO, BILOTTI, TURCO, CROATTI, DE ROSA, LOREFICE - *Ai Ministri dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e della salute.* - Premesso che:

nel territorio pugliese, a maggio 2023 si sono verificate piogge intense e continue. Tali fenomeni atmosferici, che persistono nel mese di giugno in modo costante ed ininterrotto, hanno determinato conseguenze disastrose sulle produzioni di uva;

la condizione climatica calda e umida che si è venuta a creare, infatti, ha favorito lo sviluppo incontrollabile della peronospora, una fitopatia che attacca tutti gli organi verdi della pianta, principalmente le foglie, i germogli e i grappoli;

tale fitopatia, nonostante i trattamenti eseguiti, ha provocato il disseccamento dei raspi di uva presenti sulle piante in misura superiore all'80 per cento e, in alcuni casi, anche del 100 per cento;

la proliferazione della malattia fungina, dunque, ha compromesso irreversibilmente la consistenza e lo stato di salute dei grappoli, sia di quelli ancora in fase di sviluppo sia di quelli, per le varietà più precoci di uva da tavola, quasi pronti per la raccolta;

nella difesa dalla peronospora, una delle maggiori difficoltà risiede nei costi legati all'esecuzione di trattamenti preventivi mirati, che vanno eseguiti prima del verificarsi degli eventi infettanti quali le prolungate bagnature, oltre che dei trattamenti successivi al verificarsi della malattia;

gli operatori del comparto che traggono il proprio reddito dall'uva si trovano, perciò, in una condizione di forte difficoltà, aggravata dalla progressiva generalizzata omogeneizzazione di un andamento climatico insolito e dall'incertezza di addizionali possibili eventi impattanti sulle colture,

si chiede di sapere:

quali urgenti iniziative di competenza, sia in termini di piani di intervento che di misure di contenimento, i Ministri in indirizzo intendano adottare al fine di arginare le descritte dannose conseguenze economiche e, al contempo, di preservare le produzioni vitivinicole nei territori colpiti;

stante l'attuale assenza di sicuri ritorni reddituali, se ritengano fondamentale provvedere, nei limiti delle proprie competenze, all'istituzione di un apposito fondo di sostegno e alla messa a regime di aiuti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la sospensione di imposte, tasse e mutui gravanti sulle imprese coinvolte, nonché ulteriori forme agevolative per le situazioni debitorie contratte per affrontare la crisi in atto, volti a contenere la pressione economica sugli operatori della filiera;

se, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, intendano introdurre apposite disposizioni di favore per la gestione, preventiva e successiva, della fitopatia in questione, anche attraverso la previsione di validi supporti economici che consentano ai viticoltori di fronteggiare, nelle singole fasi di coltivazione, trattamento e cura, gli attacchi patogeni;

se, ciascuno secondo i propri ambiti di intervento, reputino necessario affrontare, attraverso l'assegnazione di adeguate risorse per potenziare studi e ricerche e l'introduzione di opportune soluzioni normative attualizzate

all'emergente mutato contesto ambientale, il rapporto tra cambiamenti climatici e capacità produttiva delle aziende agricole.

(3-00503)

*Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento*

SENSI, GIORGIS, VALENTE, BAZOLI, CAMUSSO, D'ELIA, DELRIO, FINA, FURLAN, GIACOBBE, LA MARCA, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, NICITA, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, TAJANI, VERDUCCI, VERINI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il 6 giugno 2023 diversi quotidiani nazionali hanno dato rilievo a un nuovo sistema di elaborazione e analisi automatizzata per l'ausilio delle attività di polizia denominato "Giove"; un progetto del Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e della Polizia di Stato destinato ad essere utilizzato in tutte le questure italiane;

secondo quanto riportato da "Il Sole-24 ore" lo scorso 5 giugno, obiettivo di questo sistema sarebbe la capacità di previsione di una serie di reati in base allo sviluppo di un algoritmo di intelligenza artificiale (sulla carta controllato e gestito da operatori della Polizia di Stato) come supporto alle indagini preliminari; un *software*, sintetizzano gli organi di informazione, in grado di "prevedere" furti, rapine, molestie e altri reati;

centrale nell'implementazione di questo sistema predittivo sarebbe il potenziamento della "qualità e quantità delle informazioni da inserire, il cosiddetto *input*"; tra le quali vengono espressamente citati "*file* di natura documentale o immagini e video riferibili all'evento denunciato (...) tutte le informazioni su posizione geografica, frequenza temporale e tipo di reato" al fine di individuare connessioni tra fatti solo in apparenza diversi e slegati fra loro, "proponendo all'operatore di polizia collegamenti e serie criminali, al fine di prevedere le future azioni e quindi orientare la distribuzione territoriale delle forze di polizia";

si tratterebbe, in sostanza, di un primo sistema digitale di "polizia predittiva" secondo una tendenza internazionale, che vede l'utilizzo da parte delle forze di sicurezza e di *intelligence* di sistemi predittivi che sfruttano tecniche analitiche e strumenti digitali per identificare possibili *target* criminali e prevenire reati futuri;

secondo quanto anticipato da vari quotidiani, il perimetro di utilizzo del *software* Giove potrebbe estendersi nei prossimi anni, senza escludere un suo futuro impiego anche nell'ambito delle analisi investigative in materia di terrorismo. Tutto questo, tuttavia, a fronte del fatto che i risultati dei sistemi predittivi in questo ambito ha dato adito a risultati controversi e discutibili sotto vari punti di vista, con *bias* cognitivi e operazionali, scambi di persona e una grave violazione del diritto alla *privacy* dei cittadini;

nell'ambito del dibattito parlamentare che ha portato alla definizione del regolamento europeo sull'intelligenza artificiale ("AI act") che dovrà es-

sere approvato dal Parlamento UE a metà giugno, il tema della polizia predittiva viene esplicitamente menzionato tra quelli più controversi fino ad arrivare a un divieto esplicito assoluto di questa possibilità tecnologica, lasciando il minimo spazio a deroghe relative alle autorità pubbliche che potrebbero avvalersene per ragioni di sicurezza nazionale, difesa e scopi militari. Una discussione e un negoziato ancora in corso e i cui esiti saranno vincolanti anche per l'Italia. Per questo, ribadisce il quotidiano economico, la polizia sta elaborando il "documento di valutazione dell'impatto", da sottoporre alle valutazioni del Garante della *privacy*,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga urgente chiarire: a) quali interventi intenda mettere in atto per introdurre il sistema Giove in Italia, se esistano altri *software* di questo tipo già in uso o dei quali si prospetta l'utilizzo; b) quali aziende siano state coinvolte nella definizione di questa tecnologia, della sua implementazione e del suo sviluppo; c) quale sia lo stato dell'arte della interlocuzione con il Garante per la protezione dei dati personali in ordine a una valutazione di impatto che l'introduzione di questo sistema comporterebbe; c) quale tipo di dati e quali *batch* si intenda utilizzare per andare a comporre la memoria operativa del sistema; d) che livello di individuazione sia possibile e ottenibile senza violare la *privacy* dei soggetti; e) quali siano gli effetti anche sull'urbanistica delle città alla prova di una capacità così penetrante e intrusiva di profilazione delle persone e dei comportamenti, alla luce di un dibattito europeo ed internazionale molto negativo verso l'utilizzo di simili tecnologie così invasive e lesive dei diritti delle persone e nelle more di una decisione europea che regolerà in maniera cogente il suddetto utilizzo, vietando esplicitamente la possibilità di una "polizia predittiva".

(3-00499)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

MURELLI - *Ai Ministri dell'università e della ricerca e della salute.*

- Premesso che:

nelle aziende ospedaliero-universitarie si ha contemporanea presenza di docenti universitari che svolgono funzioni assistenziali essenziali per la loro attività di ricerca e di didattica e di medici professionisti ospedalieri principalmente dedicati agli aspetti assistenziali;

l'università di Parma e l'azienda ospedaliero-universitaria di Parma e di Piacenza, d'intesa, hanno individuato alcuni posti di dirigenza di strutture fino a quel momento di esclusivo interesse assistenziale, rilevandone l'ulteriore rilevanza per la didattica e la ricerca, e così l'ateneo ha bandito altrettanti posti di professore di seconda fascia;

con apposita convenzione l'azienda ospedaliera si è impegnata a garantire la copertura finanziaria dei posti stessi, ossia le risorse finanziarie. Espletati i concorsi locali, sono risultati vincitori gli stessi professionisti che occupavano già le stesse posizioni come ospedalieri e che erano già risultati idonei in precedenti selezioni universitarie nazionali di idoneità;

la norma che ha consentito questa procedura è contenuta nella legge 30 dicembre 2010, n. 240, che nell'articolo 18, comma 3, sancisce che: "Gli oneri derivanti dalla chiamata di professori di cui al comma 1 e dall'attribuzione dei contratti di cui all'articolo 24, possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici e di soggetti privati, previa stipula di convenzioni di importo non inferiore al costo quindicennale per i posti di professore di ruolo e di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, ovvero di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a)". La norma prevede la possibilità di finanziare posti da parte delle aziende ospedaliere e l'esigenza di erogazione del sostegno finanziario alle università per 15 anni;

in Emilia-Romagna si ha motivo di pensare che il ricorso a questa norma sia particolarmente diffuso negli ultimi anni. Per Parma sembra che ci sia almeno una quindicina di medici professionisti ospedalieri che hanno seguito il percorso. Questi professionisti sarebbero diventati professori associati con ottenimento di idoneità nazionale, seguita da messa a bando di posto finanziato dall'azienda ospedaliero-universitaria di Parma e successivo concorso bandito localmente dall'ateneo: si tratterebbe di passaggi da posizioni ospedaliere esclusivamente a posizioni universitarie di professore associato, ma di nessun passaggio a professore ordinario;

fino ad oggi il costo dell'operazione ammonterebbe a circa un milione di euro e, se si interrompesse il pagamento dei compensi da parte dell'azienda ospedaliera, l'università di Parma si ritroverebbe questi professori come dipendenti universitari che, come tali, andrebbero pagati come tutti gli altri e si avvierebbe un contenzioso con la Regione;

considerato che:

nell'articolo 18 della legge n. 240 del 2010 si ritiene sostanzialmente vincolante l'impegno dell'ente convenzionato a mantenere il trasferimento dei fondi promessi e di tale volontà si dovrebbe avere riscontro nelle convenzioni che vengono stipulate. Si riporta come esempio la clausola che l'università "La Sapienza" di Roma ha usato in una sua convenzione del 22 dicembre 2015, la quale all'articolo 6, rubricato "garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa", dispone che l'azienda ospedaliera "Sant'Andrea", a garanzia degli obblighi che assume con la convenzione, presenta adeguata garanzia fideiussoria bancaria ai sensi dell'art. 1936 e seguenti del codice civile, contenente la clausola "a prima richiesta";

tale clausola permette al beneficiario di ottenere in modo immediato e semplice, senza che il garante possa opporre eccezioni, il rimborso previsto nel caso in cui il contraente risultasse inadempiente;

al contrario, l'università di Parma nella convenzione proposta dal rettore e direttore generale al consiglio di amministrazione non richiede fideiussioni;

in virtù di tale convenzione, nel caso in cui l'azienda ospedaliera interrompa i pagamenti dei nuovi docenti associati, l'università potrà intimare il pagamento all'azienda, ma quest'ultima potrà smettere di pagarli e sarà tenuta ad intervenire l'università con le finanze statali, e in questo modo l'università di Parma non avrà risorse per assumere altri docenti in altre facoltà,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti descritti;  
se non ritengano di dover intervenire con apposito atto normativo al fine di rendere obbligatoria la garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa da parte delle aziende ospedaliere a garanzia del pagamento dei compensi dei professori universitari;

quanti professionisti medici operanti negli ospedali, negli ultimi due anni, siano diventati professori universitari in esito a regolare selezione delle università, con assunzione degli oneri da parte delle aziende ospedaliere regionali, previa convenzione ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240 del 2010, quanti per ogni azienda ospedaliera e a quanto ammontino gli oneri per le singole aziende ospedaliere.

(4-00500)

DE CRISTOFARO - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

con decreto dipartimentale n. 499 del 21 aprile 2020 del Ministero dell'istruzione è stato indetto il concorso ordinario, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di primo e secondo grado, tra cui anche per la classe di concorso "A058, tecniche della danza contemporanea";

la prova scritta per la citata classe di concorso si è svolta in data 11 aprile 2022 e ad oggi non è stata comunicata alcuna data per l'espletamento della prova orale e pratica per il completamento della procedura concorsuale;

considerato che questo ritardo ha già comportato il mancato inserimento in prima fascia per i partecipanti al concorso, l'eventuale immissione in ruolo nell'anno scolastico 2022/2023, il venir meno di disponibilità di posti di cattedra vacanti, nel frattempo occupati da coloro che sono inseriti nella graduatoria del concorso straordinario diventata a scorrimento nel luglio 2021,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non ritenga opportuno intervenire con tempestivi ed adeguati provvedimenti al fine di ristabilire la serenità nello svolgimento del concorso e nella legittimità delle procedure poste in essere, con la nomina della commissione esaminatrice per garantire ai partecipanti al concorso l'immissione in ruolo nel prossimo anno scolastico.

(4-00501)

LOMBARDO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

l'inchiesta relativa al caso comunemente indicato dai *media* come "Qatargate" è quella su un caso di corruzione e riciclaggio di denaro, scoppiato al Parlamento europeo nel dicembre 2022;

nelle indagini sono coinvolte le polizie belga e italiana, le quali hanno sequestrato diverse centinaia di migliaia di euro in contanti, in particolare nella casa di Bruxelles della vicepresidente del Parlamento europeo, Eva Kaili, e in cui anche il Marocco è sospettato di aver corrotto gli eletti in Parlamento in cambio di accondiscendenza verso il mancato rispetto dei diritti

umani in Marocco o verso le tesi espansionistiche marocchine sul territorio colonizzato del Sahara occidentale;

nel dicembre 2022 Luca Visentini è stato fermato a Bruxelles dalla polizia belga e accusato di corruzione, criminalità organizzata e riciclaggio di denaro; il fermo è in relazione all'inchiesta della Procura di Bruxelles denominata appunto "Qatargate" nella quale è stato coinvolto anche il deputato Antonio Panzeri;

Luca Visentini, segretario generale del sindacato ITUC (Confederazione internazionale dei sindacati) e già in precedenza segretario generale del CES (Confederazione europea dei sindacati), avrebbe fatto acquistare a spese del sindacato diversi voli aerei per Doha, tra il 2015 e il 2022;

il patronato Ital-UIL, attraverso cui sarebbero stati acquistati i voli, si sostiene attraverso il finanziamento pubblico, interamente a carico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tali pagamenti al fine di accertare la motivazione che ne ha generato il presupposto e di accertare che non siano stati distratti dagli usi che sarebbero consentiti dalla missione istituzionale del sindacato, tra cui l'assistenza a persone disabili e in condizioni di bisogno.

(4-00502)

*PAITA - Ai Ministri delle imprese e del made in Italy e delle infrastrutture e dei trasporti. - Premesso che:*

secondo uno studio di Unioncamere basato sui dati del registro delle imprese delle camere di commercio, aggiornati al 31 dicembre 2021, in Italia operano 7.173 stabilimenti balneari, il 25 per cento in più rispetto a 10 anni prima;

aggiungendo ai dati relativi alla percentuale di costa sabbiosa occupata da stabilimenti balneari, campeggi, circoli sportivi e complessi turistici, pari a circa il 43 per cento, quelli relativi alla costa interdetta alla balneazione per inquinamento ovvero non campionata, pari al 7,2 per cento, la percentuale di costa non liberamente accessibile supera il 50 per cento;

le percentuali relative alla costa lasciata libera variano in modo significativo da regione a regione; per esempio in Liguria si riduce a meno del 25 per cento, visto che quasi il 70 per cento della costa sabbiosa è occupata da stabilimenti, campeggi eccetera, e il 6,5 per cento non è campionata;

anche regioni quali Emilia-Romagna e Campania hanno percentuali di spiaggia libera simili, ma in Emilia-Romagna (come in Veneto), secondo quanto riportato in studi di Legambiente, il libero accesso alla spiaggia è comunque sempre garantito, mentre in gran parte delle aree costiere di regioni come Lazio e Campania si assiste a situazioni in cui non si permette ai cittadini di usufruire gratuitamente delle spiagge e in alcune situazioni di palese illegalità vengono addirittura installate cancellate o altri manufatti che impediscono l'accesso a ampie porzioni di costa;

in Italia non esiste una norma nazionale che stabilisca una percentuale massima di spiagge che si possono dare in concessione, ma alcune Regioni sono intervenute fissando valori limite, che non sempre però vengono fatti rispettare; tra queste regioni vi sono Puglia e Sardegna (60 per cento), Lazio

(50 per cento), Liguria (40 per cento), Molise e Calabria (30 per cento), Marche (25 per cento), Emilia-Romagna, Campania e Abruzzo (20 per cento);

la libertà di circolazione su tutto il territorio nazionale è sancita dall'articolo 16 della Costituzione, che consente limiti a tale libertà solo in ragione delle limitazioni imposte dalla legge in via generale per motivi di sanità o di sicurezza;

il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 2543/2015, ha precisato che “il demanio marittimo è direttamente e inscindibilmente connesso con il carattere pubblico della sua fruizione collettiva, cui è naturalmente destinato”;

l'accesso alla spiaggia è un diritto sancito dalla legislazione vigente e, in particolare, l'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 al comma 251 stabilisce per i titolari delle concessioni l'obbligo “di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione” e al comma 254 affida alle Regioni il compito di “individuare le modalità e la collocazione dei varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso di transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione”;

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo possa confermare i dati richiamati ovvero fornirne di più aggiornati e come ritenga di intervenire per tutelare i cittadini nell'esercizio del proprio diritto soggettivo a godere della spiaggia e del mare anche al fine di balneazione, con modalità che non pregiudichino i legittimi interessi dei concessionari.

(4-00503)

POTENTI, STEFANI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

martedì 6 giugno 2023 il quotidiano “Il Sole-24 ore” dava notizia della prossima entrata in vigore, al 30 giugno, di uno schema di regolamento predisposto dal Ministero della giustizia per “restituire sinteticità e chiarezza agli atti giudiziari” del settore civile;

limite alle pagine dell'atto, numero massimo di 10 parole chiave, caratteri di 12 punti quanto a dimensione e 1,5 interlinea, numero massimo di caratteri per tipologia dell'atto, deroghe su richiesta del difensore, in base alla particolare complessità del processo: questi sono i alcuni dei criteri limite previsti dal regolamento;

nello schema di relazione al provvedimento si sottolinea che la conseguenza del mancato rispetto dei limiti di dimensione e criteri di redazione non verranno, per divieto espresso, sanzionati con la nullità dell'atto, lasciando l'autorità giudiziaria libera di tenere conto delle violazioni, al momento della regolazione delle spese;

il provvedimento è stato immediatamente oggetto di critiche paritetiche da parte del Consiglio nazionale forense che lo definisce “attentato al diritto di difesa” e del Consiglio superiore della magistratura per l'eccessiva puntualità. Vi è quindi la comune richiesta di un differimento della sua entrata in vigore almeno al 1° gennaio 2024, considerati i tempi estremamente ridotti per la sua entrata in vigore,

si chiede di sapere:

se e quali determinazioni il Ministro in indirizzo intenda assumere rispetto alla richiesta della rappresentanza dell'avvocatura e dell'organo di autogoverno della magistratura in merito ad una proroga del regolamento;

se non appaia opportuno attenuare o elidere alcune delle misure previste ritenute di maggiore impatto sulla libertà di espressione del diritto di difesa.

(4-00504)

CANTALAMESSA - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

i fratelli Pellini, imprenditori di Acerra, sono stati condannati il 18 maggio 2017, in via definitiva dalla Corte di cassazione, per disastro ambientale, per aver inquinato alcuni terreni tra Napoli e Caserta;

secondo l'accusa, gli imprenditori hanno sversato rifiuti anche pericolosi in terreni agricoli e nei regi lagni, rendendosi protagonisti di uno dei più grandi disastri ambientali degli ultimi 20 anni;

i tre erano stati arrestati nel lontano 2006 nell'operazione "Carosello", dalla quale prende origine il presente provvedimento, e condannati in secondo grado per disastro ambientale;

sono tanti i soldi confiscati, provento di attività illecite nel settore dei rifiuti emersi dall'inchiesta del 2006;

si tratta della movimentazione di un milione di tonnellate di rifiuti speciali provenienti anche dalle aziende del Centro-Nord che, dopo la declassificazione, venivano smaltiti illecitamente;

i rifiuti liquidi venivano scaricati nei canali, i rifiuti speciali solidi venivano tombati in terreni a destinazione agricola;

le indagini della Guardia di finanza hanno appurato che il patrimonio dei Pellini era da qualificarsi come illegale, in quanto provento della gestione abusiva dei rifiuti;

considerato che:

il patrimonio di 222 milioni di euro dei fratelli Pellini fu confiscato nel 2018;

secondo articoli pubblicati sulla stampa locale, potrebbero essere scaduti i termini consentiti dalla legge per decidere sull'appello proposto dopo il sequestro dei beni agli imprenditori da parte della seconda sezione penale e misure di prevenzione del Tribunale di Napoli;

l'8 giugno si svolge la convocazione dell'udienza camerale nella quale i giudici dell'ottava sezione di Corte di appello del Tribunale di Napoli devono prendere una decisione cruciale per le sorti di un'inchiesta-terremoto in materia ambientale e che potrebbe portare alla restituzione dell'intero patrimonio ai Pellini,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della vicenda descritta e delle sue possibili conseguenze.

(4-00505)

LOMBARDO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

l'articolo 1 del decreto-legge n. 59 del 2016, ha introdotto una nuova forma di pegno mobiliare non possessorio, prevedendo che: "Gli imprenditori

iscritti nel registro delle imprese possono costituire un pegno non possessorio per garantire i crediti concessi a loro o a terzi, presenti o futuri, se determinati o determinabili e con la previsione dell'importo massimo garantito, inerenti all'esercizio dell'impresa";

a distanza di 7 anni dalla sua (astratta) introduzione nell'ordinamento, il pegno mobiliare non possessorio non ha tuttavia ancora trovato concreta applicazione, in quanto non è ancora stato costituito il registro informatizzato, previsto dall'articolo 1, comma 4: detto registro andava costituito presso l'Agenzia dell'entrate e la sua operatività condiziona il ricorso all'istituto da parte degli iscritti nel registro delle imprese;

il comma 6 del medesimo articolo stabilisce che "Le operazioni di iscrizione, consultazione, modifica, rinnovo o cancellazione presso il registro, gli obblighi a carico di chi effettua tali operazioni nonché le modalità di accesso al registro stesso sono regolati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, prevedendo modalità esclusivamente informatiche. Con il medesimo decreto sono stabiliti i diritti di visura e di certificato, in misura idonea a garantire almeno la copertura dei costi di allestimento, gestione e di evoluzione del registro";

il Consiglio di Stato, nell'adunanza dell'8 novembre 2018, ha formulato osservazioni sullo schema di regolamento elaborato, evidenziando la necessità di consultare le associazioni di categoria maggiormente esposte e sospendendo l'adozione del parere in attesa dei supplementi istruttori richiesti. All'esito delle consultazioni condotte e delle ulteriori interlocuzioni tenute, il Consiglio di Stato, con parere del 14 dicembre 2020, ha adottato il parere favorevole;

il citato regolamento (decreto ministeriale n. 114 del 2021), acquisito il parere del Consiglio di Stato e quello del Garante per la protezione dei dati personali, è stato quindi emanato il 25 maggio 2021 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 10 agosto 2021, in vigore dal 25 agosto 2021;

l'articolo 12 del suddetto regolamento ha fissato i tempi di realizzazione del sistema informatico di gestione del registro dei pegni mobiliari non possessori, disponendo che: "1. Il sistema informatico di cui al presente regolamento è realizzato dall'Agenzia delle entrate entro otto mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. Entro trenta giorni dalla data di cui al periodo precedente sono adottate le previste specifiche tecniche. 2. La data di attivazione del Registro pegni è resa nota mediante pubblicazione di apposito comunicato sul sito internet dell'Agenzia delle entrate. 3. A partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del comunicato di cui al comma 2, possono essere presentate le formalità di cui al presente regolamento";

tale decreto ministeriale ha, inoltre, demandato ad alcuni provvedimenti dell'Agenzia delle entrate l'individuazione di specifici aspetti. In attuazione del regolamento, è stato quindi emanato il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 12 ottobre 2021, recante l'"Approvazione della nomenclatura delle categorie merceologiche dei beni oggetto di pegno

mobiliare non possessorio", previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera l), numero 7, dello stesso decreto ministeriale, nell'ambito delle informazioni da fornire nella domanda di iscrizione al registro per l'individuazione del bene oggetto di pegno;

il regolamento prevede, inoltre, all'articolo 7, che: "1. Con provvedimento interdirigenziale, adottato dal direttore dell'Agenzia delle entrate di concerto con il Ministero della giustizia, sono approvate le specifiche tecniche per la redazione delle domande e dei correlati titoli, nonché per la relativa trasmissione al conservatore. 2. Con il medesimo provvedimento sono stabilite le modalità per la registrazione dei titoli, secondo le procedure telematiche di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, sentito il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sono stabilite le modalità di versamento dei tributi e dei diritti dovuti";

l'Agenzia delle entrate ha inviato alla Commissione europea, ai sensi del decreto legislativo n. 223 del 2017, il progetto di regolamentazione tecnica del registro (data di ricezione della notifica: 17 marzo 2022). La Commissione europea ha quindi pubblicato sul suo sito un documento denominato "Specifiche tecniche relative al Registro dei pegni mobiliari non possessori di cui al decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119". A partire da quel momento la stessa Commissione e gli altri Stati membri dell'Unione avrebbero potuto presentare, entro un periodo di 3 mesi (scaduto il 20 giugno 2022), pareri circostanziati volti a segnalare eventuali elementi contrastanti con la libera circolazione di merci e servizi o con il diritto secondario dell'Unione europea. Dal sito, nella sezione "contributi" si legge che "non sono stati trovati contributi per la presente notifica";

a seguito di una precedente interrogazione parlamentare presentata in data 9 febbraio 2022 dall'on. Massimo Ungaro, in Commissione Finanze alla Camera dei deputati, il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze ha reso noto che: "L'Agenzia delle entrate riferisce che, allo stato attuale, sta predisponendo le necessarie specifiche tecniche ed ha già avuto un confronto sul tema con i principali portatori di interesse. Tale progetto di regolamentazione tecnica verrà inviato alla Commissione europea ai sensi del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 223, di recepimento della Direttiva (UE) 2015/1535. Sulla base di tali specifiche tecniche, l'Agenzia sta completando la realizzazione del sistema informatico, con il partner tecnologico Sogei. Contestualmente, l'Agenzia sta definendo gli atti preordinati all'emanazione dei previsti provvedimenti e all'organizzazione dell'ufficio del Conservatore unico nazionale presso il quale sarà tenuto il Registro dei pegni mobiliari non possessori. Il completamento di tali attività, secondo i tempi previsti dal regolamento, costituisce il presupposto per l'attivazione operativa del Registro dei pegni mobiliari non possessori. A partire dal giorno successivo a quello di pubblicazione del comunicato con cui sarà resa nota la data di attivazione del Registro potranno essere presentate le domande di iscrizione da parte degli imprenditori interessati";

a seguito della condivisione con la Commissione europea delle specifiche tecniche e scaduto il termine del 20 giugno 2022 per la presentazione di osservazioni (non sembra ne siano state presentate), il direttore dell'Agenzia delle entrate ha quindi emanato i due provvedimenti, di cui all'art. 7 del regolamento (provvedimenti del 12 gennaio e del 5 aprile 2023), andando così a disciplinare gli ultimi aspetti tecnici prodromici all'effettiva operatività del registro;

allo stato attuale, in base alla normativa richiamata, non sono previsti altri aspetti da regolamentare e il registro dei pegni non possessori doveva, quindi, essere già operativo,

si chiede di sapere quali siano i tempi previsti per l'attivazione del registro informatizzato per la costituzione di pegni non possessori, e quali iniziative il Ministro in indirizzo voglia adottare per sollecitarne l'operatività.  
(4-00506)

LISEI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

il geometra I.T. ha lavorato come dipendente del Comune di Canna (Cosenza) dal 2 gennaio 1970 al 22 maggio 2005, anno in cui è stato collocato in pensione coattivamente. L'attività professionale era inquadrata nel VII livello, con la relativa attribuzione della categoria D1 ed infine della categoria D2;

il pensionamento del professionista, nel corso degli anni, è stato oggetto di numerosi contenziosi giudiziari dinanzi al Tribunale del lavoro prima, alla Corte di appello dopo, infine oggetto di giudizio dinanzi alla suprema Corte di cassazione;

inoltre, lo stesso denunciava presso l'autorità giudiziaria del Tribunale di Castrovillari l'illegittimità e la falsità dell'atto di pensionamento, in quanto mai richiesto dall'interessato. Il procedimento penale veniva archiviato dal GIP competente, in quanto i fatti erano prescritti;

il geometra, per tramite dei suoi legali, richiedeva in diverse occasioni nel corso degli anni, mediante accesso agli atti, la copia della richiesta di pensionamento (l'ultima richiesta in data 22 marzo 2023), ma non riceveva risposta alcuna;

i menzionati fatti, oltre a generare contenziosi, sono stati oggetto di numerose interrogazioni parlamentari ed hanno avuto una notevole rilevanza mediatica,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno un intervento presso l'INPS, anche alla luce dei plurimi contenziosi in essere, affinché l'ente possa fornire gli atti legittimamente richiesti dall'interessato.  
(4-00507)

IANNONE - *Ai Ministri dell'interno e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che:

il corpo di Polizia provinciale di Salerno ha rappresentato e rappresenta, nell'ambito delle polizie locali del territorio della provincia di Salerno, un punto di riferimento per i territori dell'intera provincia e sin dalla data della sua istituzione nel 1997 ha sempre svolto importanti attività, sia in campo di

polizia ambientale che in campo di polizia stradale, mediante una costante e sinergica collaborazione con le quattro Procure della Repubblica presso i tribunali della provincia di Salerno e con costanti attività congiunte con tutte le forze di polizia forestale, Guardia di finanza, Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e polizie locali;

nel 2016 in forza della legge sul riordino delle Province, il corpo di Polizia provinciale di Salerno ha subito la perdita di numerose unità di personale tanto da passare da oltre 50 unità a sole 14;

la provincia ha una rete di strade provinciali di circa 2.700 Km e i controlli di polizia stradale effettuati quotidianamente hanno portato all'accertamento di circa 1.700 violazioni al Codice della strada con un introito medio annuo per l'Ente pari a 700.000 euro. L'attività di accertamento di polizia stradale della Polizia provinciale è a competenza generale e tra i controlli rientrano il controllo di circa 30.000 varchi (passi carrabili) censiti e da verificare, in quanto oltre il 50 per cento risulterebbe non autorizzato con ingenti perdite in termini di pagamento dei canoni dovuti; risulta in corso di attivazione la verifica degli impianti pubblicitari lungo le arterie stradali per contrastare il dilagante abusivismo come fatto nel passato con il controllo di circa 3.000 mezzi pubblicitari, con direttiva del Presidente *pro tempore* della Provincia, Cirielli;

oltre all'importante attività di prevenzione e contrasto agli illeciti al Codice della strada, il corpo di Polizia provinciale è sempre stato contemporaneamente impegnato anche nel campo della tutela ambientale, svolgendo un ruolo predominante nel contrastare gli illeciti ambientali, ciò anche mediante una stretta collaborazione con la Procura di Vallo della Lucania, dove fino al 2017 vi era la sezione di PG della Polizia provinciale, composta da due unità, e successivamente anche presso la Procura di Nocera Inferiore, composta da una unità, voluta dal Presidente Cirielli;

fino al 2017 vi è stata anche stretta collaborazione con le associazioni ambientaliste su importanti attività ambientali e in ambito ittico-venatorio, che hanno portato ad importanti risultati attraverso attività investigative terminate con la denuncia dei responsabili;

dal 2010 il corpo di Polizia provinciale fu fortemente rafforzato, raddoppiando le unità che lo componevano, arrivando a contare circa 55 unità tra agenti ed ufficiali, ciò dovuto ad una nuova organizzazione strutturale voluta dall'Amministrazione Cirielli, con l'adozione nel 2012 del regolamento del Corpo approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 31 del 20 aprile 2012;

attraverso questa nuova organizzazione furono creati, con l'approvazione di un nuovo regolamento del Corpo, quattro nuclei specialistici, in particolare fu istituito il nucleo ambientale (tra l'altro affidato alla direzione dell'ex comandante del Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Salerno), il nucleo ittico-venatorio, il nucleo di protezione civile e fu rafforzato il nucleo di polizia stradale. Venne bandito un concorso per civili ed uno per militari a cui seguì una convenzione con il Comando generale dell'Arma dei carabinieri, che ha visto per la prima volta in Italia una sinergia tra istituzioni militari centrali ed enti territoriali periferici, mediante l'invio ad un corso di formazione di alta specializzazione della durata di un mese, tenutosi presso la

Scuola allievi Carabinieri di Benevento per gli agenti e presso la Scuola ufficiali di Roma per gli ufficiali;

nonostante la riduzione del personale dopo il 2015 il corpo di Polizia provinciale con grande sforzo di tutti gli appartenenti, oltre alle funzioni citate ha sempre continuato a fornire ausilio a tutti gli organi di polizia sul territorio, sia alle statali che alle polizie locali in svariate attività di controllo del territorio;

la Provincia di Salerno ha sempre continuato ad investire sul corpo di Polizia provinciale in virtù degli indirizzi dell'Unione Province Italiane, che in audizione nell'ottobre 2020, presso la Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati, auspicava un maggior potenziamento dei corpi e servizi di Polizia provinciale;

nel Piano del fabbisogno dell'ente per l'anno 2022, stante l'esiguità di personale e nell'ottica del rafforzamento e riorganizzazione del Corpo si è proceduto all'assunzione di ulteriori due agenti che hanno preso servizio a partire dal 16 gennaio 2023;

considerato che il Presidente della Provincia di Salerno, Alfieri, a pochi mesi dall'insediamento, con la sua maggioranza nel Consiglio provinciale han votato per lo scioglimento del Corpo, in modo imperativo, senza aprire un confronto con rappresentanti dei lavoratori e con le organizzazioni sindacali, senza un doveroso coinvolgimento degli appartenenti al Corpo, con un'integrazione dell'ordine del giorno, inserita a parere dell'interrogante in maniera frettolosa quarantotto ore prima della riunione del Consiglio provinciale del 26 maggio 2023, nonostante l'opposizione avesse chiesto un rinvio per la delicatezza della questione, che avrebbe dovuto avere almeno un confronto preventivo,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se ritengano, come deliberato dalla maggioranza del Consiglio provinciale di Salerno, che siano venute meno le necessità e l'indispensabilità del corpo di Polizia provinciale.

(4-00508)

*DE CRISTOFARO - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che da organi di stampa si apprende che un consistente gruppo di lavoratrici e di lavoratori della ditta RL2 a Campi Bisenzio (Firenze), che gestisce in appalto per Mondo Convenienza il servizio di trasporto e montaggio mobili, contesta stipendi, orari e condizioni di lavoro, lamentando principalmente contratti ritenuti inadeguati e la mancanza di strumentazione per trasportare i mobili ai piani;

considerato che le lavoratrici e i lavoratori, da quanto riferito, hanno più volte provato a chiedere in ogni modo che fossero garantiti i propri diritti, continuando, tuttavia, a ricevere un diniego alle proprie istanze;

ritenuto che:

occorre evidenziare come di fronte a questo scenario si renda assolutamente urgente intervenire per assicurare controlli e incentivi che garantiscano, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate e di una formazione specifica, la diffusione di una cultura della sicurezza sul lavoro;

uno strumento fondamentale per affrontare questo problema è la prevenzione e la diffusione di una cultura della sicurezza sul lavoro attraverso la formazione, compito che può essere svolto solo con il fattivo coinvolgimento di tutti i soggetti: datori di lavoro, parti sociali e istituzioni,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non vogliano verificare quanto esposto, in modo da assicurare dei contratti e delle condizioni di lavoro dignitose e ottemperanti ai contratti di categoria;

se intendano mettere in campo misure per affrontare il problema e in particolare se intendano rifinanziare e incrementare il fondo per la sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire un maggiore coordinamento delle azioni ispettive e di vigilanza, superando le frammentazioni esistenti.

(4-00509)

ROJC, LORENZIN, FURLAN, ROSSOMANDO, MANCA, CAMUSSO, D'ELIA, GIACOBBE, LA MARCA - *Ai Ministri dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e della salute.* - Premesso che:

il consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco ha recentemente invitato, attraverso comunicazione scritta, i produttori della DOC Prosecco ad astenersi dall'uso di un pesticida, il "Clorpirifos-metile", per combattere un insetto chiamato "cicalina", che avrebbe infettato i vigneti e che solo in Veneto ha causato danni stimati in oltre 200 milioni di euro, come riporta l'edizione de "Il Gazzettino" del 4 giugno 2023;

i produttori di Prosecco DOC temono apertamente di non poter più esportare le proprie bottiglie, soprattutto in America, che rappresenta oggi il primo mercato in assoluto, con oltre 134 milioni di bottiglie, dove il Clorpirifos è vietato, perché il suo residuo è sospettato di danneggiare lo sviluppo mentale dei bambini, e anche l'Unione europea lo ha messo al bando;

l'invito del consorzio ai produttori è molto chiaro, come si legge nel testo loro inviato: "nell'apprendere la possibilità che il ministero della Sanità ammetta in deroga l'utilizzo, ancorché con limitazioni, del Clorpirifos-metile, il Consorzio di tutela della Doc Prosecco - nell'impossibilità di vietare al proprio sistema produttivo l'impiego di tale sostanza - auspica venga preferita l'adozione dei principi attivi il cui impiego è ordinariamente ammesso per la lotta alla cicalina *S.titanus*, seguendo le eventuali raccomandazioni sull'impiego di categorie di prodotti ritenuti più efficaci. Ciò al fine di non vanificare gli sforzi sin qui compiuti in termini di sostenibilità. Il Consorzio ricorda inoltre al proprio sistema produttivo l'obbligo di rimozione puntuale e tempestiva delle piante sintomatiche, per evitare la propagazione della fitopatìa";

dal canto suo, il consigliere della Regione Veneto del PD, Andrea Zannoni, ha dichiarato a "Il Gazzettino" del 4 giugno 2023 che: "mesi di dibattiti, interrogazioni, petizioni e manifestazioni contro il Clorpirifos sembrano aver dato i primi frutti: dopo la Docg ora anche la Doc si dissocia lasciando come

unico sostenitore del pesticida neurotossico l'assessore all'agricoltura della regione Federico Caner”;

di recente, il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha firmato un decreto con i criteri di riparto del fondo per il sostegno alle imprese agricole colpite dalla flavescenza dorata. In tutto sono 1,5 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni per il 2024 da ripartire tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia, province autonome di Trento e Bolzano e altre 5 regioni;

ora, sia la Regione Veneto sia la Regione Friuli-Venezia Giulia hanno chiesto al Ministero una deroga per poter utilizzare contro la flavescenza dorata il “Clorpirifos-metile”, pesticida vietato dall'Unione europea;

la Commissione UE ha inoltre ripetutamente chiesto di ridurre anche l'uso di pesticidi e aumentare la superficie coltivata in biologico, mentre i dati dicono che in questo processo il Veneto è in gran ritardo; in merito, il consigliere Zanoni ha inoltre osservato che: “La quantità di superficie coltivata a vigneti aumenta in Veneto di anno in anno, così come le vendite di pesticidi. E a questo, si aggiungono anche quelli acquistati in nero, come raccontato da don Maurizio Dassié, parroco di Miane, denunciando che “i produttori gliel'hanno detto durante la confessione”;

i recenti dati ARPAV (l'Azienda regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto) dimostrano come i residui dei pesticidi determinino l'inquinamento delle falde acquifere, e il modello agricolo attuale spinge produttori e amministratori a chiedere ulteriori deroghe per l'utilizzo di prodotti chimici;

si ricorda inoltre la vicenda, assurda poi alle cronache nazionali, legata alla processione del patrono nel comune di Vidor, 4.000 abitanti sulle colline di Valdobbiadene, allorquando il parroco decise di fermarla nel momento del passaggio di un elicottero, che doveva irrorare i vigneti più impervi, per colpa del vento che avrebbe “spruzzato” la miscela chimica sui fedeli;

a seguito di quella clamorosa protesta, l'elicottero dei pesticidi è stato vietato, ma i vigneti di prosecco sulle colline tra Veneto e Friuli si sono moltiplicati assieme alle proteste contro l'abuso di prodotti di sintesi chimica in quella che ormai è definita, dai suoi detrattori, una monocoltura “avvelenata”, si chiede di sapere:

quale sia la valutazione dei Ministri in indirizzo in merito a quello che si profila come un problema di sanità pubblica e per l'intero ecosistema, causato dall'uso eccessivo e incontrollato di pesticidi e altre sostanze agrotossiche;

se condividano e intendano sostenere, nell'ambito delle rispettive competenze, l'impostazione data dal consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco, che rispetta da anni un disciplinare teso a ridurre il più possibile l'impatto su salute ed ambiente del sistema agricolo;

quale sia la valutazione in merito alla prospettiva, finalizzata a garantire la salute dei residenti e la tutela dell'ecosistema, di convertire i vigneti al sistema biologico;

se non ritengano che l'introduzione di deroghe all'utilizzo di pesticidi, banditi dall'Unione europea e negli Stati Uniti, possa creare, oltre a rischi per

la salute di cittadini e consumatori, anche un danno reputazionale ed economico a un vino che si produce, tra gli altri territori, in un sito italiano iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO.

(4-00510)

DE CRISTOFARO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

da organi di stampa si apprende della volontà del gruppo McArthur-Glen di tenere aperto il 26 dicembre 2023 l'*outlet* di Castel Romano;

nell'*outlet* per la maggior parte i turni di lavoro sono effettuati con scadenze settimanali, non sempre equamente distribuiti, con giornate libere principalmente infrasettimanali, che non permettono un'adeguata programmazione e gestione del tempo libero e spesso viene chiesta reperibilità telefonica non retribuita per supporto, allineamento e risoluzione di problematiche, dopo l'orario lavorativo;

considerato che se questa scelta fosse confermata, risulterebbe a parere dell'interrogante gravemente lesiva del diritto delle lavoratrici e dei lavoratori di trascorrere una delle più importanti festività con le proprie famiglie e i propri affetti, ma diverrebbe anche espressione di una visione mercantile che si piega alle esigenze del profitto;

ritenuto che l'*outlet* allo stato attuale chiude soltanto 4 giorni all'anno, che, nel caso in cui la notizia citata fosse confermata, diverrebbero 3,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se non valutino la possibilità di promuovere, per quanto di competenza, un'indagine amministrativa, volta ad accertare la corretta gestione del centro commerciale ed evitare aperture in giorni di festività importanti, al fine di rispettare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

(4-00511)

SCALFAROTTO - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

secondo organi di stampa la Polizia di Stato di Verona, in data 6 giugno 2023, ha eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari a carico di un ispettore e quattro agenti della Polizia di Stato per presunti atti di violenza da questi posti in essere nei confronti di soggetti fermati per accertamenti tra il luglio 2022 e il marzo 2023, e almeno altri 17 agenti sono coinvolti nelle indagini e sono stati rimossi dai loro incarichi per non aver ostacolato o denunciato gli accadimenti dei quali sarebbero stati a conoscenza;

ai predetti agenti sarebbe stato contestato il reato di tortura oltre a quelli di lesioni, falso ideologico in atto pubblico, omissioni di atti di ufficio, peculato e abuso d'ufficio;

come risulta dalle indagini, gli avvenimenti di Verona non sono rilevati esclusivamente per la potenziale responsabilità penale degli accusati, ma anche per un apparente clima di diffusa acquiescenza negli uffici della polizia;

sono purtroppo noti casi simili, in cui singole personalità chiaramente inidonee a compiti di tutela della sicurezza e incolumità della collettività si

macchiano di tali efferatezze: si pensi ai fatti di Milano dello scorso 24 maggio, dove una donna è stata picchiata da alcuni agenti della polizia locale, oppure a casi sfortunatamente celebri come quello di Filippo Aldrovandi del settembre 2005;

il garantismo, e quindi la presunzione di non colpevolezza, è un punto cardine del nostro ordinamento costituzionale e, conseguentemente, gli agenti della Polizia di Stato in questione devono essere considerati innocenti fino al termine delle procedure giudiziarie per i reati loro ascritti;

un ordinamento democratico, costituzionale, pluralista non può in alcun modo tollerare fatti come quelli descritti: l'azione delle forze dell'ordine rimane preordinata alla protezione della comunità, specialmente laddove l'incolumità delle persone sia loro affidata;

resta fermo che avvenimenti come questi risultano profondamente lesivi della dignità, dell'operato e dell'immagine delle forze dell'ordine e, pertanto, è proprio nell'interesse di queste ultime che occorre accertare senza indugio le responsabilità e adottare le misure necessarie a scongiurare il ripetersi di condotte tanto odiose,

si chiede di sapere:

quali iniziative, anche di carattere organizzativo, il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di verificare le responsabilità degli agenti di polizia coinvolti nei fatti richiamati;

quali iniziative, anche di carattere normativo e organizzativo, intenda adottare per scongiurare il ripetersi di fatti analoghi al fine di non intaccare in alcun modo il buon operato che contraddistingue l'agire delle forze di polizia, nonché per assicurarsi che in altri uffici della Polizia di Stato, nella denegata ipotesi del verificarsi di fatti analoghi, possa reinstaurarsi un clima di acquiescenza e tolleranza nei confronti di queste pratiche illegali e inaccettabili, simile a quello che si sospetta sia accaduto a Verona.

(4-00512)

PAITA, SCALFAROTTO - *Ai Ministri dell'interno e della salute.* - Premesso che:

Alice Scagni, donna di 34 anni, avvocatessa e madre di un bambino di due, è stata uccisa lo scorso 1° maggio 2023 con 17 coltellate, sotto la sua abitazione, dal fratello Alberto;

l'uccisione di Alice Scagni rappresenta l'ennesimo femminicidio in un Paese dove, nel 2021, sono state 70 le donne uccise nell'ambito della coppia, dal *partner* o *ex partner*, 30 le donne uccise da un altro parente e 4 quelle uccise da conoscenti in ambito affettivo o relazionale: 104 femminicidi, una vera e propria piaga se si pensa che, nello stesso anno, sono stati 303 gli omicidi commessi, in totale, in Italia;

secondo organi di stampa la famiglia di Alice Scagni aveva chiamato l'azienda sanitaria locale per ben 63 volte in 45 giorni, dal 10 marzo al 28 aprile 2022 (tre giorni prima dell'omicidio), per chiedere aiuto e supporto in relazione a una situazione che i genitori della vittima percepivano nettamente grave e pericolosa;

i genitori di Alice e Alberto dichiarano che, proprio il giorno dell'omicidio, avrebbero chiamato la Polizia per denunciare le minacce del figlio

verso il padre e la sorella, ma nessuno sarebbe intervenuto e avrebbero ricevuto solo un invito a richiamare il giorno successivo;

i tentativi di mettersi in contatto con il personale sanitario e sociosanitario per sollecitare un intervento, secondo i due genitori, sono puntualmente rimasti inascoltati, tanto che dopo l'omicidio della figlia hanno presentato un esposto per accertare la sussistenza di reati omissivi da parte del centro di salute mentale o dell'azienda sanitaria locale;

se quanto emerso rispondesse al vero, significherebbe che senza le omissioni di soggetti preposti a tutela e presidio della salute e incolumità dei cittadini la vicenda, con ogni probabilità, avrebbe avuto tutt'altro esito,

si chiede di sapere quali iniziative di propria competenza i Ministri in indirizzo intendano adottare al fine di verificare le responsabilità dei soggetti sollecitati dalla famiglia Scagni e come intendano procedere per scongiurare il ripetersi di così gravi mancanze sul piano della tutela e della prevenzione.

(4-00513)

SCALFAROTTO - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

“The Italian bookshop” di Londra, una delle più note librerie italiane all'estero, chiude dopo 30 anni di attività a causa dei costi di dogane e spedizioni, aumentati in ragione della “Brexit” e della pandemia, che hanno reso estremamente più dispendioso il reperimento di libri dall'Italia;

non si tratta di una semplice libreria, ma di un vero e proprio punto di riferimento per tutti gli italiani di Londra, che lì hanno sempre trovato, anche lontano da casa, tutta intera l'anima del nostro Paese: un luogo che, sotto la guida capace e illuminata della sua direttrice Ornella Tarantola, si è fatto comunità e punto di incontro per tanti espatriati, che tra quei libri scritti nella loro lingua ritrovavano calore e senso di appartenenza;

scongiurare la chiusura appare indispensabile per preservare uno dei più importanti punti di riferimento della cultura italiana in Gran Bretagna, che negli ultimi 30 anni ha contribuito a diffondere e far innamorare numerosissimi britannici della cultura e lingua italiana,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, anche di tipo finanziario, per scongiurare la chiusura di librerie storiche all'estero, come “The Italian bookshop”, che da anni contribuiscono a diffondere e promuovere i valori e la cultura italiana nel mondo.

(4-00514)

DE CRISTOFARO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

da organi di stampa si apprende dell'interruzione delle trattative tra l'attuale proprietà dell'azienda Fimer e il fondo Greybull, che aveva avanzato una proposta di acquisto;

la Fimer è un'azienda italiana multinazionale che opera nel settore dei pannelli solari e della mobilità elettrica, e nello stabilimento di Terranuova Bracciolini (Arezzo) produce *inverter*, componenti che nel pannello fotovoltaico convertono l'energia solare in energia elettrica, prodotto che non riscontra difficoltà di mercato e che anzi gioca un ruolo fondamentale nell'ottica della transizione ecologica;

nonostante ciò l'azienda è stata portata dall'attuale proprietà sull'orlo del fallimento;

considerato che:

l'azienda ha proposto una ricostruzione dei fatti nella quale addossa i fallimenti agli investitori e agli amministratori, che sono stati proposti e nominati direttamente dall'azionista;

nell'azienda sono a rischio 280 posti di lavoro, ma, con l'indotto, sarebbero coinvolti tra i 500 e 600 lavoratrici e lavoratori, che perderebbero il lavoro e questo rappresenterebbe, a parere dell'interrogante, un gravissimo problema sociale,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, visto anche l'esito negativo del tavolo con le parti svoltosi al Ministero delle imprese e del *made in Italy* in data 7 giugno 2023, non valutino la possibilità di promuovere, per quanto di competenza, un'indagine amministrativa, volta ad accertare la corretta gestione, nonché di favorire una soluzione idonea ad assicurare una discontinuità nella proprietà e nella gestione per salvare l'azienda e i posti di lavoro a rischio.

(4-00515)

CASTIELLO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

la protonterapia è una radioterapia avanzata che consente il trattamento di alcune forme oncologiche per le quali i metodi convenzionali si rivelano poco efficienti e rischiosi. La proprietà dei fasci di protoni è, infatti, quella di colpire selettivamente e miratamente le cellule tumorali senza pericolose esondazioni nei tessuti circostanti;

ai protoni viene impressa una forte accelerazione fino a raggiungere la metà circa della velocità della luce attraverso un ciclotrone, che è uno speciale acceleratore di particelle a mezzo del quale viene loro conferita un'elevatissima energia tale da colpire i tumori fino a 30 centimetri di profondità. Rispetto ai fotoni usati nella radioterapia convenzionale, i protoni sono più "pesanti": un fascio di protoni è quasi 10 volte più energetico di un raggio di fotoni *standard*. Il vantaggio della protonterapia è costituito dall'alta selettività intrinseca del raggio di protoni, che rilascia ridotta energia nel momento dell'ingresso nei tessuti ed eroga il massimo della sua forza alla profondità e nel punto preciso desiderato, per poi spegnersi, riducendo perciò il rischio di effetti collaterali, particolarmente elevato quando si tratta di intervenire su organi piccoli. La sperimentazione sul melanoma dell'occhio si è conclusa, al momento, con la guarigione nella misura del 50 per cento dei soggetti trattati, con la conservazione dell'occhio e della vista;

il Ministero della salute ha indicato una decina di condizioni in cui la protonterapia è appropriata, tra cui i tumori solidi nei bambini ed alcuni sarcomi e tumori cerebrali ed oculari;

in Italia i centri di protonterapia sono ubicati a Pavia, Trento e Milano (quest'ultimo in fase di apertura). Per il Mezzogiorno l'unico centro è ubicato a Catania, ed è peraltro operativo solo per i melanomi oculari. Il che vuol dire che la nuova frontiera della radioterapia, con l'uso dei protoni, resta appannaggio dell'utenza lombarda e trentina, e di quella meridionale solo se in grado di affrontare il doloroso percorso della migrazione sanitaria dal Sud al

Nord: un percorso doloroso e oltretutto dispendioso, considerato che l'infermo, soprattutto se in età pediatrica, non si muove certamente da solo, ma con il coinvolgimento dei familiari;

nella provincia di Salerno, che conta un milione e 100.000 abitanti circa, precisamente ad Agropoli, poco a sud del capoluogo, esiste una struttura ospedaliera, di non remota costruzione, solo parzialmente utilizzata, dove è praticata la radioterapia convenzionale, mentre non lo è la radioterapia più avanzata costituita dalla protonterapia. La struttura, se dotata di un ciclotrone, potrebbe costituire la nuova frontiera della radioterapia utile per i tumori infantili e per quelli che colpiscono i piccoli organi, contribuendo a sanare intollerabili divari territoriali,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo sia al corrente delle gravi sperequazioni territoriali evidenziate e quali misure intenda assumere, anche nella prospettiva dell'equa ripartizione dei fondi del PNRR, per sanare questo intollerabile divario, garantendo pure ai cittadini delle regioni meridionali un più agevole accesso a queste prestazioni sanitarie.

(4-00516)

MAGNI, CAMUSSO, DAMANTE - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. - Premesso che:

da metà marzo 2022 in Medio Oriente una serie di scontri e attacchi terroristici ha riportato l'attenzione sull'ostilità tra Israele e Palestina, che è radicata nel tempo, ha generato episodi di violenza e ha portato nei decenni scorsi a una serie di guerre che hanno coinvolto anche altri Paesi;

i motivi di questo contrasto sono molto complessi, si intrecciano a questioni religiose e, con gli anni, hanno finito per mescolarsi anche ad altri interessi. Alla base c'è però una disputa territoriale, scoppiata con la creazione dello Stato di Israele;

si è appreso da fonti di stampa della demolizione, su ordine del Governo israeliano che occupa la Cisgiordania, di una scuola nel villaggio di Jubbet Ab-Dib, frequentata da decine di bambini e bambine palestinesi;

l'istituto scolastico, costruito 6 anni fa anche grazie ai fondi dell'Unione europea, accoglieva gli studenti e le studentesse di Jubbet Ab-Dib e di Beit Ta'mir, costretti sino a quel momento a percorrere 3 chilometri al giorno per raggiungere la scuola più vicina;

purtroppo, non si tratta di un episodio isolato; secondo i dati dell'ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari, nel 2022 sono state demolite o sequestrate dalle autorità di occupazione 954 strutture in tutta la Cisgiordania, compresa Gerusalemme est, il numero più alto registrato dal 2016;

più dell'80 per cento delle strutture demolite (781) si trovava nell'area C. In totale, 1.032 persone sono state sfollate a causa delle demolizioni; nel 2023 gli edifici distrutti da Israele sono già oltre 300;

la maggior parte delle strutture demolite illegalmente sono state finanziate dall'Unione europea;

tali condotte sarebbero perpetrate in violazione del diritto internazionale: invero, come in precedenza dichiarato in circostanze analoghe dagli osservatori ONU, tali "attacchi diretti alle case, alle scuole, ai mezzi di sussistenza e alle fonti d'acqua del popolo palestinese non sono altro che i tentativi

di Israele di limitare il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e di minacciare la loro stessa esistenza”; “Lo stato di diritto deve prevalere in qualsiasi azione dello stato [israeliano] contro gli atti di violenza”;

quest'ultimo fatto viola indubbiamente il diritto all'istruzione di decine di fanciulli;

è necessario e urgente che le istituzioni italiane ed europee intervengano concretamente affinché si ponga fine a simili azioni,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se e quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, ritenga opportuno adottare al fine di evitare che il Governo di Israele, in violazione dei diritti umani e internazionali, prosegua gli attacchi diretti alle case, alle scuole, ai mezzi di sussistenza e alle fonti d'acqua, nonché alle strutture pubbliche anche finanziate dall'Unione europea, del popolo palestinese e interrompa ogni attività diretta a limitare il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione.

(4-00517)

CATTANEO - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

il decreto “sostegni bis” (decreto-legge n. 73 del 2021) ha istituito il fondo italiano per la scienza (FIS) allo scopo di sostenere la ricerca di base sul modello di quanto fatto dal Consiglio europeo per la ricerca (ERC) con gli *starting* e *advanced grant*;

il 29 settembre 2021 un comunicato del Ministero dell'università e della ricerca preannunciava la pubblicazione del bando FIS 2021, finanziato con 50 milioni di euro, che si sarebbe aperto il 26 ottobre per chiudersi il 27 dicembre. Ad oggi, 18 mesi dopo la chiusura del bando, non si sa ancora quali siano i progetti vincitori;

il secondo bando FIS, che si sarebbe dovuto aprire nel 2022 e avrebbe dovuto essere finanziato (come da art. 61 del decreto-legge n. 73 del 2021) con 150 milioni di euro, non è stato ancora pubblicato;

con il decreto direttoriale n. 104 del 2 febbraio 2022 del Ministero è stato pubblicato il bando PRIN 2022 con scadenza il 31 marzo 2022, a cui si stima che abbiano applicato oltre 7.000 ricercatori, finanziato con 741.814.509,15 euro;

le graduatorie parziali del bando PRIN 2022 relative ad alcuni settori (13 su 27) sono state pubblicate tra il 24 maggio e il 6 giugno 2023, oltre 14 mesi dopo la chiusura dello stesso. In particolare, al 12 giugno 2023, del macrosettore “physical science and engineering” sono state pubblicate le graduatorie di 8 su 11 settori; del macrosettore “life sciences” sono state pubblicate le graduatorie di 3 su 9 settori; del macrosettore “social sciences and humanities” sono state pubblicate le graduatorie di 2 su 7 settori;

da fonti pubbliche non è noto se sia cominciata, e quando, la valutazione dei 4.475 progetti presentati nell'ulteriore bando PRIN 2022 PNRR, pubblicato con decreto direttoriale n. 1409 del 14 settembre 2022 e chiuso alla partecipazione il 30 novembre, finanziato con 420 milioni di euro;

altresì non risulta si siano cominciate a esaminare le proposte progettuali presentate nell'ambito del bando FISA (fondo italiano per la scienza applicata, istituito dalla legge di bilancio per il 2022) con scadenza 13 dicembre 2022, di importo 50 milioni di euro;

per quanto riguarda entrambi i bandi PRIN citati, i decreti direttoriali n. 490 e n. 492, del 7 e dell'11 aprile 2023, prospettano la possibilità di "tagli lineari" del *budget* da assegnare a ogni progetto, in una misura massima del 25 per cento;

considerato che:

una delle conseguenze di tempistiche di valutazione così dilatate è la rinuncia da parte di una serie di candidati che magari entreranno in graduatoria per un finanziamento, ma che nel frattempo hanno avuto altre opportunità (spesso in altri Paesi, dove la ricerca pubblica è gestita con maggiore certezza nelle tempistiche e negli importi dei finanziamenti);

un altro rischio per molti settori di ricerca (tra i quali quello biomedico) è che far passare più di un anno tra la presentazione del progetto e la certezza di aver ottenuto i fondi faccia diventare obsoleti l'idea e l'impianto del progetto, superati dalla ricerca del resto del mondo che nel frattempo è potuta andare avanti, senza ostacoli nella valutazione e nei finanziamenti;

allo stesso tempo, per migliaia di ricercatori sarebbe importante anche sapere con certezza che il proprio progetto non è risultato vincitore, ricevendo in ogni caso valutazioni ampie e argomentate, in modo da poterlo riscrivere e perfezionare, oppure abbandonare l'idea e dedicarsi ad una nuova linea di ricerca;

per quanto riguarda specificamente le graduatorie finali dei settori pubblicati (ad esempio si consulti il settore LS6, immunologia del macrosettore life sciences, di cui al decreto direttoriale n. 708 del 24 maggio 2023), su 173 partecipanti i vincitori sono risultati 110 (incluso quote "giovani" e quote "sud"), con un tasso di successo del 64 per cento, ma con un *budget* medio di circa 200.000 euro ciascuno, che empiricamente risulta insufficiente a coprire le spese della ricerca e del personale di due gruppi (il progetto deve includere almeno due gruppi di diversi enti) necessario per 2 anni nel settore di riferimento;

l'entità del contributo per la ricerca, infatti, diventa pari a 50.000 euro all'anno, quota che nella maggior parte dei settori e in particolare in quello biomedico citato non può, nemmeno in parte, sostenere un progetto di ricerca, a maggior ragione considerando la prossima entrata in vigore della riforma della contrattualizzazione dei ricercatori, i cui nuovi contratti di ricerca hanno un costo stimato, per i due anni di durata, tra gli 80 e i 100.000 euro, che esaurirebbe l'intero contributo PRIN, senza poter garantire al personale così reclutato fondi per coprire i costi vivi della ricerca (reagenti, stabulari, spese di pubblicazione, partecipazione ai congressi eccetera);

ad oggi sembra che tali tagli di *budget* abbiano interessato molti settori, in misura variabile tra il 15 e il 25 per cento, in quella che appare la decisione di distribuire (relativamente) poche risorse ciascuno a più progetti possibili piuttosto che la totalità di quanto richiesto dai più meritevoli;

la legge n. 91 del 2022, di conversione del decreto-legge n. 50 del 2022, introduceva, all'art. 28, comma 2-*bis*, la modifica dell'art. 21 della

legge n. 240 del 2010 in materia di ricerca, con la costituzione di una struttura tecnica di missione di livello dirigenziale generale, denominata “struttura tecnica di valutazione dei progetti di ricerca”;

tale struttura si sarebbe dovuta comporre di “un numero complessivo di quaranta unità di personale, delle quali una con qualifica dirigenziale di livello generale, tre con qualifica dirigenziale di livello non generale e trenta-sei unità appartenenti alla III area funzionale, posizione economica F1”;

veniva autorizzata, per l'anno 2022, la spesa di 100.000 euro per l'espletamento delle procedure concorsuali pubbliche e, a decorrere dall'anno 2022, la spesa di 541.000 euro annui per il funzionamento della struttura tecnica di valutazione dei progetti di ricerca. Per l'assunzione delle unità di personale veniva autorizzata la spesa di 774.434 euro per l'anno 2022 e di 2.323.301 euro annui a decorrere dal 2023;

con il decreto-legge n. 98 del 2022, i termini per costituire la struttura sono stati prorogati al 31 dicembre 2023,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato di avanzamento della costituzione e “messa in opera” della struttura tecnica di valutazione del Ministero, nonché il modello organizzativo, le linee guida e le procedure operative per la valutazione che si intende realizzare per innovare una struttura di referaggio, ad oggi a giudizio dell'interrogante fragilissima;

se e per quale percentuale dei progetti richiamati ci si sia avvalsi di ricercatori italiani per la valutazione (considerata la ridotta dimensione della comunità scientifica del Paese); quale sia stato il numero medio di progetti da valutare per ciascun revisore; quali siano state le istruzioni, linee guida e raccomandazioni per la formulazione delle valutazioni da parte dei revisori, al fine di evitare imbarazzanti e inutili valutazioni di una o due righe;

quali siano le tempistiche entro le quali il Ministero intende rendere pubblici i risultati completi dei bandi PRIN 2022 e FIS 2021, attesi rispettivamente da 14 mesi e da un anno e mezzo da più di 10.000 ricercatori, nonché le tempistiche entro le quali il Ministero intende ultimare la valutazione dei progetti partecipanti ai bandi PRIN-PNRR del novembre 2022 e FISA del dicembre dello stesso anno;

quali siano le tempistiche di pubblicazione del nuovo bando FIS che sarebbe dovuto essere annuale, e finanziato con 150 milioni di euro a partire dal 2022, ma di cui nel 2022 non vi è traccia;

quali siano le misure che il Ministero intende adottare nel prossimo futuro al fine di assicurare una programmazione pluriennale di bandi per la ricerca con date certe, e quelle che intende adottare per evitare il ripetersi di una situazione di “sospensione” del giudizio che lascia nell'incertezza sul loro futuro di studio, ma anche di vita, decine di migliaia di ricercatori e ricercatrici.

(4-00518)

**Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

*9ª Commissione permanente* (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00502 della senatrice Naturale ed altri, sulla garanzia di terzietà ed imparzialità degli enti certificatori nel settore agroalimentare;

3-00503 della senatrice Naturale ed altri, sui danni provocati dalla peronospora alla coltivazione dell'uva in Puglia.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 74ª seduta pubblica del 31 maggio 2023, a pagina 22, alla seconda riga del terzo capoverso sostituire la parola: "dimensioni" con la seguente: "dimissioni".